

ANNO XXX.

Conto Corrente colla Posta

Associazione "Primo Lanzoni", fra gli Antichi Studenti

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

IN VENEZIA

(Ente morale R. D. 15 Febbraio 1923. n. 452)

BOLLETTINO

N. 94

LUGLIO-DICEMBRE 1928 (ANNO VII°)



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE C. FERRARI

1928 - Anno VII E. F.



SERVIZI RAPIDISSIMI DI GRAN LUSSO PER LE AMERICHE

NORD AMERICA

GENOVA, VILLEFRANCHE (ev.), NAPOLI, GIBILTERRA, NEW YORK

“AVGVSTVS”

Motonave di 32.650 Tons.
4 Motori - 4 Eliche

“ROMA”

Transatlantico di 32.600 Tons.
21 Miglia orarie - 4 Eliche

SUD AMERICA

GENOVA, BARCELONA, RIO JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO, BUENOS AIRES

“DVILIO”

Transatlantico di 24.500 Tons.
21 Miglia orarie - 4 Eliche

“GIVLIO CESARE”

Transatlantico di 22.000 Tons.
21 Miglia orarie - 4 Eliche

PER IL CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO

GENOVA, MARSIGLIA, BARCELONA, VALPARAISO (via Panama) e scali intermedi

“ORAZIO”

Motonavi di 12.000 Tons. ciascuna, a doppia elica, appositamente costruite per i viaggi in climi tropicali

“VIRGILIO”

LINEA REGOLARE POSTALE PER L' AUSTRALIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
GENOVA

ANNO XXX.

Conto Corrente colla Posta

Associazione "Primo Lanzoni", fra gli Antichi Studenti

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

IN VENEZIA

(Ente morale R. D. 15 Febbraio 1923, n. 452)



BOLLETTINO

N. 94

LUGLIO-DICEMBRE 1928 (ANNO VII°)



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE C. FERRARI

1928 - Anno VII e. f.

INDICE

Un antico Cafoscarino al Governo	Pag. 5
Quote sociali	5
CRONACA DELLA SCUOLA	
Inaugurazione dell'anno accademico 1928-29	6
Prolozione del prof. Barassi al Corso di diritto sindacale, anno scolastico 1927-28	11
Il passaggio della Scuola alla Minerva	17
Assegnazione Borse di studio " Carnelutti e Fanno " e Borse di perfezionamento " Carnelutti "	17
Riconferma della Borsa Mariotti	19
Premio " Ettore Levi della Vida "	19
Esami di laurea (<i>sessione estiva 1928</i>)	20
Corsi di coltura per stranieri e italiani	23
CRONACA DELL' ASSOCIAZIONE	
Voci amiche	24
Esempi da imitare	25
Albo d'onore dei Cafoscarini che hanno preso parte alla guerra	26
Nuovi soci (ordinari e perpetui)	26-28
Fondo di soccorso per gli studenti disagiati (<i>ultime oblazioni 1 luglio - 31 dicembre 1928</i>)	29
Concorso a sei sussidi per l'anno scolastico 1928-29	30
Concorso a Borsa di viaggio	30
Personalial (<i>nomine, promozioni, incarichi speciali, onorifi- cenze, cambiamenti di indirizzo e d'impiego, ecc.</i>)	31
La nostra Biblioteca e la Bibliografia degli antichi studenti (<i>recenti pubblicazioni di antichi allievi</i>)	36
Nozze	39
Nascite	40
I nostri morti (Giacomo di Nola, Elena Luxardo, Cesare Quag- giotti, Consiglio Ricchetti, Alvise Tanzarella, Cesare Ver- nier, Giambattista Zanelli, Ulisse Zanotti)	41
Lutti nelle famiglie di soci	45
Lutti fra gli studenti della scuola	46

Un antico cafoscarino al Governo

Nel luglio scorso il dott. Ettore Rosboch fu chiamato a far parte del Governo Nazionale in qualità di Sotto Segretario al Ministero delle Finanze. S. E. Rosboch fa parte della nostra famiglia perchè laureato a Ca' Foscari in economia e diritto. Egli è un profondo studioso di materie economiche e finanziarie, ed ha preziosissime pubblicazioni sull' argomento.

Fu combattente valoroso nella grande guerra, decorato con tre medaglie d' argento, partecipò con entusiasmo alla leggendaria Marcia di Roma, e fu fra le primissime camicie nere della Rivoluzione Fascista.

All' eminente Gerarca giunga gradito l' alalà vibrante di tutti i camerati della sua vecchia Scuola.

Quota sociale annua: L. 15

da versarsi nei primi mesi dell'anno.

Per l'iscrizione a Socio perpetuo: L. 200

Fatevi Soci perpetui !

L'invio della quota sociale (**dal 1. gennaio 1927 Lire quindici**) rappresenta una cura, sia pur tenue, per Voi e richiede pratiche di amministrazione pel Sodalizio.

Fatevi **Soci perpetui** **Mediante l'invio di Lire duecento** provvedete all'iscrizione in perpetuo del Vostro nome nell'Albo sociale, vi liberate dalla rimessa della quota annua e **cooperate all'incremento del Fondo intangibile del sodalizio.**

Cronaca della Scuola

Inaugurazione dell'anno accademico 1928-29

Il 12 novembre scorso ebbe luogo, con la consueta solennità e alla presenza delle maggiori personalità politiche, militari e commerciali della città l'annuale inaugurazione dell'anno accademico.

Il senatore prof. *Davide Giordano*, Commissario della Scuola, lesse le seguente diligente e interessante relazione sull'andamento del nostro Ateneo durante l'anno scolastico 1927-28.

« Breve e piana sarà oggi la Relazione circa l'Anno Accademico 1927-28, che non fu turbato da eventi dolorosi o dispiacevoli. È di soddisfazione anzi il constatare che malgrado il moltiplicarsi e gli allettamenti di Istituti affini, le iscrizioni al nostro, per l'anno accademico decorso, superarono di 11 quelle dell'anno 1926-27, arrivando ad un totale di 736 iscritti.

Di questi, 454 spettano alla Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali, 65 alla Sezione di Magistero per la Ragioneria, 55 a quella di Economia e Diritto, 77 a quella di Lingue straniere e 86 alla Sezione Consolare.

Di codesti studenti 74 sono veneziani; mentre gli altri ci vengono dalle altre regioni d'Italia per la massima parte, e 26 da terre straniere. Più precisamente, 201 provengono dalla vicina terraferma; 32 dalla Venezia Giulia; 35 dalla Tridentina; 64 dalla Lombardia; 14 dal Piemonte; 5 dalla Liguria; 68 dall'Emilia; 14 dalla Toscana; 42 dalle Marche e dall'Abruzzo; 10 dal Lazio; 81 dalle provincie meridionali della penisola, e 51 dalla Sicilia, a noi fedele; 11 dalla Sardegna; e 4 dalla Dalmazia.

Tra i 26 provenienti dall'estero, 3 vengono dall'Austria, 2 dalla Francia, 1 dalla Germania, 2 dalla Grecia, 1 dalla Jugoslavia, 1 dalla Polonia, 2 dall'Ungheria, 1 dalla Svizzera, 2 dall'Egitto, 1 dalla Turchia, 1 dall'Argentina, 4 dal Brasile, e 5 dagli Stati Uniti Nord-Americani.

Quando inaugurammo l'anno scolastico testè finito, era

ancora aperta la sessione autunnale di esami speciali, che doveva concludere l'anno scolastico 1926-27. Agli esami si presentarono 720 studenti, sostenendo 5945 esami speciali. E nell'estate di quest'anno, nella prima sessione dell'anno accademico 1927-28, si presentarono 752 studenti, molti dei quali però fuori corso, non compresi pertanto nella annuale popolazione scolastica.

Gli esami sostenuti in quella sessione furono 7545.

Dal Novembre 1927 al Luglio 1928 furonovi 113 laureati, dei quali 64 delle Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali, 10 della Sezione Consolare, 15 della Sezione di Magistero per la Ragioneria, 9 della Sezione per l'Economia e Diritto, e 15 della Sezione per il Magistero delle Lingue straniere.

Tali cifre, nella apparente aridità, lasciano però arguire l'intensità di lavoro dei Professori, e l'applicazione allo studio della maggior parte degli studenti, tanto che furono sostenute 17 Tesi di Laurea giudicate degne dei pieni voti assoluti, e brillantemente riportarono la lode i Dottori Demaria Giovanni, Fracca Barberina, Freund Anna, Perkhofe Giovanni e Troisi Michele.

Di fronte a questi, una perdita dolorosa: lo studente fuori corso Rodella Pietro, pilota aviatore, ebbe spezzata la vita per sciagura di volo nel settembre scorso.

Più benigna questa volta la morte non colpì il Corpo insegnante attuale. Vogliamo però dare anche un mesto pensiero al prof. Aristide Baragiola, morto in Svizzera nel Marzo di quest'anno, e che aveva qui tenuto per tre anni, dal 1904 al 1907, quale reggente, la cattedra di lingua e letteratura tedesca; della quale cattedra poi era passato titolare a Padova, accettando però di tenere anche nel nostro Istituto l'insegnamento del terzo e quarto corso, durante un periodo di aspettativa concesso per ragioni di salute al titolare del nostro Istituto.

Nel novembre scorso la Biblioteca dell'Istituto era ricca di 40875 volumi. Numerati quelli lasciati dal benemerito e compianto prof. Giacomo Luzzatti, risultarono in numero di 6147 fra libri ed opuscoli. Ed aggiungendo la cifra di 1066 volumi acquistati, constatiamo che la Biblioteca possiede oggi 48086 volumi, non inusati, poichè 1667 volumi furono dati in prestito, e 9865 furono consultati nella sala di Lettura.

Tra i professori di ruolo nostri venne dal R. Istituto Commerciale di Firenze a prender il posto il prof. Leonardo Ricci, vincitore di concorso alla cattedra di Geografia Economica. Contro a questo acquisto, spiace il sentir dare per imminente il trasferimento in altri Istituti di due valorosi insegnanti, che possiamo tuttavia sperare ancora in qualche modo non perduti per la nostra Scuola.

All'incarico, che teneva, di Contabilità di Stato, ha dovuto rinunciare, con nostro dispiacere, il prof. Remo Roia, chiamato ad insegnare in Ancona. E pure con rammarico abbiamo dovuto accettare la rinuncia, per parte del prof. Adolfo Ravà, costretto per ragioni di salute, all'incarico di Istituzioni di Diritto privato, che fu professato negli ultimi mesi dell'anno scolastico dal prof. Mario Allara, dell'Università di Camerino.

Per desiderio del prof. Carnelutti, fu chiamato a svolgere una parte dell'insegnamento del Diritto Commerciale, a lui affidato, il prof. Ageo Arcangeli, dell'Università di Bologna.

Malgrado il gran numero di materie che entrano già nel programma della Scuola, il nuovo alito di vita che anima l'Italia rende indispensabile qualche insegnamento, ancora scaturito dalle nuove manifestazioni del Regime: tale il Diritto Sindacale o Corporativo, al quale il prof. Lodovico Barassi, incaricato di Diritto Civile, ha dedicato nell'anno decorso sei frequentate ed apprezzate lezioni. Intendiamo quest'anno fare di più, convitandovi ad un corso organico di *Diritto Corporativo* che sarà svolto (credo poter fare qui tale anticipazione) dall'Avvocato Piero Marsich, che con tanta fede e sacrificio capitanò a Venezia i coraggiosi e pericolosi inizi della battaglia fascista (1).

Dopo i mutamenti tra i docenti, non credo dover lasciare in silenzio il collocamento a riposo per ragioni di età, di un fedele nostro funzionario, il cav. Demetrio Pitteri, che diede l'opera sua a questo Istituto per 34 anni, negli ultimi dodici dei quali tenne l'ufficio di Segretario Capo.

Le consuete borse di studio, intitolate ad onore degli studenti morti in guerra, furono assegnate secondo le di-

(1) La nostra Associazione che ebbe a prendere l'iniziativa di un corso di Diritto Corporativo è lieta di annunciarlo.

sposizioni della Fondazione. E, tanto per queste, che per le altre borse di studio stabilite a pro' di studenti che frequentino questa Scuola, non parrebbe necessario, ma l'esperienza mi dimostra tuttavia opportuno, ammonire che esse sono riservate a studenti che frequentino effettivamente la Scuola: al che non può equivalere, assolutamente, lo studiare a distanza. Ad evitare contrattempi dannosi per altri cui tali borse potrebbero giovare, è bene pertanto si astenga dal concurrervi chi non è disposto a frequentare quì le lezioni.

La Borsa di fondazione Mariotti fu confermata un altro anno al dott. Mario Cappler, che confida poter far fruttificare, sulla piazza di Calcutta, ove si trova, gli studi con diligenza assolti in questo Istituto.

E vuolsi ancora ricordare con gratitudine l'atto della famiglia del comm. Dante Marchiori, di Lendinara, antico allievo della Scuola, che a ricordare tra noi degnamente il nome di Lui, consegnò all'Associazione degli Antichi Studenti il capitale nominale di L. 20.000 in Consolidato 5%, per fondare una Borsa di studio a favore di studenti del Polesine.

Oltre alla sua funzione fondamentale di insegnamento delle Facoltà, per cui vive, il nostro Istituto non fu estraneo ad altre manifestazioni della vita di studio della Città e della Nazione. Ospitò, come negli anni precedenti e fin dal loro inizio, i *Corsi di coltura per stranieri*, ed ora anche *per connazionali*, diretti con intelletto d'amore dall'on. nostro Podestà e nostro insegnante di Storia, il prof. Pietro Orsi. E poichè l'Istituto era invitato a farsi rappresentare al Congresso storico tenuto lo scorso Agosto in Oslo, nessuno poteva rappresentarci con più lustro e competenza, di quanto non l'avrebbe fatto il prof. Orsi. Purtroppo impedimenti inopinati lo distolsero dal recarsi colà, ove, ben noto quale storico le cui opere vengono tradotte in più lingue straniere (mentre opere di stranieri si traducono in italiano) sarebbe stato festeggiato per sè, e per questo Istituto veneziano nelle cui aule egli porta il fervore della sua erudita ed appassionata parola.

Se non potè esser rappresentato nella lontana Oslo, il nostro Istituto non fu assente da due Congressi tenuti in Italia, ed ai quali era stato invitato: quello internazionale di

Matematica in Bologna, ove fummo autorevolmente e con competenza rappresentati dal nostro prof. Dell' Agnola ; ed il Primo Congresso di Scienza delle Assicurazioni, tenuto in Torino presso quell' Istituto di Scienze Economiche e Commerciali, al quale intervenni personalmente.

Col 1° Luglio di quest'anno il nostro Istituto è passato, dalla dipendenza del Ministero dell' Economia Nazionale, a quello dell' Istruzione Pubblica. E ad un tempo passava pure dall' uno all' altro Ministero il Ministro Prof. Belluzzo, che oggi viene tra noi con questo telegramma :

« Ringrazio V. S. On. cortese invito assistere inaugurazione nuovo anno accademico codesto Istituto giorno dodici corrente spiacente non poter intervenire invio Vossignoria Corpo Accademico e studenti mio cordiale saluto. « Ministro Istruzione Belluzzo »

Il « cordiale saluto » del Ministro scienziato, viene tranquillante per l' animo, eccitatore per lo studio, a quegli studenti, in particolar modo della sezione Consolare, che poterono in qualche momento temere che una laurea presa a Venezia potesse avere un qualche valore pratichissimo.

Qui, ove si formò la più savia ed accorta diplomazia del mondo, potranno pur sempre plasmarsi uomini preziosi nel servire la Patria ; e già nella sessione estiva di laurea abbiamo sentito alcuni giovani sostenere col calore e la precisione di chi sente, delle tesi informate alle nuove direttive del Regime. Continuino i nostri studenti — che hanno dimostrato quest'anno colla serietà allo studio di essere entrati nella corrente di vita nuova — continuino a studiare ed a dimostrarsi degni di rappresentare l' Italia — l' Italia fascista, in casa ed all' Estero, con pienezza di scienza e di fede ; e le Lauree ottenute a Ca' Foscari continueranno ad essere apprezzate e rispettate come lo prova la tradizione ininterrotta di questa Scuola ».

Il prof. dott. *Alfonso de' Petri Tonelli* stabile di politica economica, tenne quindi la prolusione parlando « Delle ragioni di una scienza della politica economica, del suo contenuto e del suo insegnamento ».

Prolusione del prof. Ludovico Barassi al Corso di Diritto Sindacale, tenuta nell' anno scolastico 1927-28.

Il concetto dello Stato e la sua posizione nell' attuale diritto positivo.

SOMMARIO — *Lo Stato e il diritto* — *Lo Stato e la sovranità* — *Lo Stato come Stato di diritto, e il suo potere discrezionale* — *I fini attuali dello Stato; loro dilatazione* — *La dilatata sovranità del Governo.*

La crisi dello Stato era dunque già segnalata nella nostra dottrina del diritto pubblico. Nessuna meraviglia che perciò sia sorta una reazione energica a tutela dello Stato, cioè, in fondo, per la migliore difesa del cittadino; una reazione ispirata al concetto che non vi sono solo gli interessi di questo o quell'individuo (questo era già ammesso), ma neppure gli interessi di questa o quella classe di cittadini, a sè sola considerata; vi sono invece gli interessi armonici di tutte le classi perchè tutte hanno diritto di espandersi. E ciò non è possibile se non sotto l'egida di un ente che a tutte sovrasti, e quell'armonia sia in grado di tutelare. Questo ente è lo Stato, lo Stato nazionale; questo è un ente politico sovrano che sintetizza e armonizza in sè tutte le funzioni, tutte le attività dei singoli cittadini, e delle singole classi di cittadini; l'economia e il benessere delle classi tutte, inoltre, non sono possibili se non come economia e benessere della nazione.

Ma la via per arrivare a una coerente attuazione di questo principio è venuta da una fondamentale dilatazione di una delle categorie di funzioni specificatamente attribuite allo Stato. In base a questo incremento nei compiti e quindi nell'attività dello Stato è stato possibile alla legge sindacale — sulle tracce di principi canonizzati poi programmaticamente dalla Carta del Lavoro — di modificare profondamente il rapporto tra le associazioni sindacali e lo Stato.

Questa è, per l'appunto, la pietra angolare di tutto l'odierno edificio sindacale.

A proposito del quale rileviamo subito l'importanza che il modo vario di concepire lo Stato ebbe, in tutti i tempi, sulla formazione del diritto e soprattutto sulla sua applicazione. Quando lo Stato era concepito (ad es. presso i filosofi inglesi) come la somma delle volontà degli individui costituenti il popolo, e viene rimpicciolito in una figura del diritto

privato (come è nella teoria contrattualista di Rousseau ripresa ora in parte in Francia dal Duguit), si perviene a limitare o anche negare in modo assoluto (come appunto fa il Duguit) la sovranità dello Stato, per esaltare l'individuo e scagliare contro di esso le energie individuali: al quale non si assegna che una potestà circoscritta da ogni parte con limiti giuridici. Oggi ancora si è dal Croce formulata la teoria dello Stato come « ente fittizio », insomma come un male necessario (cfr. Redanò, *Lo Stato etico*, Firenze, Vallecchi, 1927).

* * *

Partendo da queste premesse si arriva a fondare la sovranità della volontà collettiva sulla somma numerica degli individui. E' interessante a questo proposito ricordare come il sindacalismo anteriore all'attuale facesse di questo principio della potenza della massa, concepita come somma di individui, uno dei suoi postulati fondamentali: esso ripudiava perciò nettamente la teoria secondo la quale le rivoluzioni debbono essere fatte dalle minoranze. Nei più risiede esclusivamente la volontà dominatrice; posto il punto di partenza, della libertà di ogni singolo individuo e dell'assenza di una collettività superiore agli individui, questa conclusione era logica.

Questa concezione atomistica, che fa risiedere la sovranità dello Stato nella somma degli individui che costituiscono il popolo è appunto quella che, per opera specialmente di Rousseau, si impose alla Rivoluzione francese, diretta a proclamare i diritti individuali. La volontà dello Stato è la volontà del popolo. E così si sono persi di vista i variabili valori individuali per coinvolgerli, in nome dell'eguaglianza, nella massa, nel numero: e così si sono rinnegate le gerarchie, tanto necessarie all'ordine sociale.

Naturalmente questa concezione atomistica provocò una reazione: e sorsero così le dottrine che proclamarono l'onnipotenza dello Stato, e depressero l'individuo (primo fra tutti Hegel). Ma queste dottrine non riuscirono mai a reagire sul diritto positivo, anche per i loro eccessi e per la soverchia astrazione di alcune (Alessio, *Il diritto del Lavoro*, 1927 701 sg.),

È solo oggi che la reazione al concetto atomistico si è affermata in Italia. Del resto già da tempo la dottrina del diritto pubblico l'aveva condannato; la sovranità, già da tempo si insegna, non risiede nel popolo ma nello Stato: non nel popolo, perchè il popolo concepito fuori dello Stato è una collettività disorganizzata che non ha una volontà propria. La sovranità è solo essenzialmente nello Stato che è « l'organizzazione giuridica della nazione e strumento delle sue storiche necessità ». (Ranelletti, *Ist. di diritto pubblico*, Lezioni 1926, p. 50; cfr. pure la Relazione ministeriale al progetto di legge sulla riforma elettorale).

Sono concetti ormai superati (era la concezione democratica: Ercole. Dal Nazionalismo al Fascismo, p. 153-3). Lo Stato non è la somma degli individui che vivono sul territorio nazionale, ma un'organizzazione giuridica che domina il popolo (il quale pure è elemento costitutivo dello

Stato). Perciò appunto esso è una potestà superiore ai singoli individui (del resto nel « popolo » come elemento dello Stato non vi sono solo gli individui coesistenti in un dato momento, ma la serie delle generazioni che si susseguono e che costituiscono l'unità storica del popolo). Una potestà superiore, ma tuttavia a contatto con i singoli individui, così da sentirne pulsare la vita davvicino, e intuirne i bisogni. Non è un ente fittizio, ma una realtà vivente e vigorosa: appunto mai come oggi il popolo — questo elemento essenzialmente costitutivo dello « Stato » — è stato vicino allo Stato, anzi fuso in esso.

I contatti tra il Governo (l'organo massimo dello Stato) e il popolo sono infatti oggi più intimi e profondi in quanto non vi è più il sistema rappresentativo che unisce due termini estranei l'uno all'altro, ma il sistema corporativo che in certo modo introduce, per tramite delle associazioni riconosciute, le masse nell'orbita dello Stato.

Nè lo Stato è un male necessario, ma l'ente provvido in cui si realizza integralmente, come avverte per prima cosa la Carta del Lavoro, l'unità morale politica ed economica della nazione. Ente provvido, e a tale fine ente dotato di potenza: la vecchia dottrina della sovranità popolare valse solo a indebolirlo.

* * *

È stato anche osservato che a deprimere lo Stato — nel periodo immediatamente anteriore all'avvento del governo fascista — ha pure contribuito l'exasperazione teorica e soprattutto pratica di un concetto in sé giusto se inteso relativamente, e che fu considerato come una conquista dei tempi moderni: cioè l'aver plasmato lo Stato come « Stato di diritto » (cfr. Alessio, Dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo allo Stato di diritto, 1915).

In realtà nessuno pensa a un ritorno allo « Stato di polizia ». E neppure l'odierna dilatazione dei poteri statali non significa un esorbitare da quello « Stato di diritto » che è considerato da tutti, a ragione, come una conquista dei tempi moderni. « Stato di diritto » è lo Stato, il quale, nella sua attività diversa dalla creazione del diritto, cioè nel perseguimento di uno dei tanti scopi etici, economici, ecc. che ad esso spettano, non sconfinava dai limiti del diritto, cioè dalla legge. E così infatti è nel caso nostro: è la legge che ha plasmato i confini più ampi della sovranità statale.

Piuttosto è verissimo che il complesso delle leggi non deve imbrigliare l'azione dello Stato, nè inaridirne le funzioni, straniandolo ai più urgenti problemi morali e della produzione nazionale; e neppure, infine, esasperare la conseguente attribuzione ai cittadini dei « diritti pubblici individuali », scagliando sistematicamente i singoli contro lo Stato (Redanò, p. 186 e 216).

Il concetto di uno « Stato di diritto » già prima non aveva impedito che nella metà del secolo XIX venisse universalmente rigettata la teoria liberale che limitava i compiti dello Stato alla tutela dell'ordine nell'interno (oltrechè della pace all'esterno), cioè alla tutela del diritto istituito

a garantire l'ordine (Ranelletti, *Ist. dir. pubblico*, p. 59). Allo Stato si riconobbe anche un'azione positiva per il benessere sociale; oltre che una funzione ginnica una funzione sociale; uno Stato di diritto, puramente, non è mai esistito del resto, che nella mente di qualche filosofo; e non può neppure esistere, perchè equivarrebbe ad essere praticamente soppresso (Iellinek, *La dottr. gener. dello Stato*, p. 474). Senza aggiungere che quel concetto di « Stato di diritto » non ha mai impedito che allo Stato fosse riconosciuta una zona di potere discrezionale: che oggi questa zona sia dilatata non deve stupire. Infatti si deve riconoscere (come del resto si riconosceva anche prima) che pur ammesso che la legge abbia a porre certi confini all'attività dello Stato, a questi tuttavia, in nome del contingente e variabile interesse pubblico che egli deve amministrare, si deve consentire una larga zona in cui la sovranità si attua non in osservanza di regole legislative. Come si vede già prima esistevano certe premesse che oggi solo si sono compiutamente realizzate, spostando a vantaggio dello Stato le condizioni di equilibrio coll'individuo. Pertanto oggi si ammette che lo Stato deve difendersi contro l'individuo, il cui interesse è subordinato a quello della collettività, anche con un largo potere discrezionale, limitando il campo dei diritti soggettivi pubblici dell'individuo contro lo Stato; questi non debbano giungere a irretire e soffocare quest'ultimo. Di questo potere discrezionale, che lo Stato esercita largamente in nome dell'interesse nazionale (il limite vero dalla legge assegnatogli), vi sono larghe tracce nell'ordinamento sindacale, e lo vedremo.

Basta ricordare le disposizioni che consentono allo Stato di controllare i requisiti « di capacità, di moralità e di sicura fede nazionale » nei dirigenti delle associazioni sindacali, art. I legge, « di buona condotta morale e politica » nei membri delle associazioni, art. I reg. ecc. Ma, ripetiamo, le leggi non possono prevedere tutti i casi, e sempre la valutazione delle circostanze concrete sfugge a una costrizione di norme, tanto più quando queste circostanze concrete riguardano esigenze oggi ritenute imprescindibili di moralità, di capacità e di fede nazionale.

* * *

La conclusione, a quanto si vede, è che oggi non si può dire che il concetto dello Stato, in sè considerato nella sintesi globale e astratta della sua essenza, e soprattutto delle categorie di scopi che ne costituiscono la ragion d'essere, abbia subito modificazioni. Bisogna subito dissipare l'illusione che, in tutto, l'odierno sistema giuridico sia il capovolgimento del precedente. In realtà l'essenza e la ragion d'essere e gli scopi dello Stato non sono mutati, e qui il filo della tradizione non si è spezzato: il giurista sereno deve solo constatare un più rapido processo di sviluppo. Cosicchè lo stato attuale del diritto pubblico si può considerare come lo sviluppo logico di precedenti promesse della dottrina del diritto costituzionale.

Quello che veramente è nuovo è invece il risoluto e soprattutto coerente adattamento dei poteri effettivi dello Stato alla sua qualità di titolare della sovranità sulla collettività, e cioè la dilatazione delle categorie

di finalità dello Stato, soprattutto di quelle miranti all'incremento del benessere nazionale, morale ed economico. Inoltre sono coerentemente cresciuti i mezzi posti a disposizione degli organi statali per il raggiungimento di quelle finalità; più vibrante è in essi la coscienza e la volontà di raggiungerli. Oggi lo Stato non ha solo un proprio ideale e un proprio programma di largo contenuto, ma lo attua risolutamente senza subire « pressioni dal di fuori » (A. Rocco, *La trasformazione dello Stato*, Roma, 1927, p. 414 e su esso Romano, *Arch. giurid.*, 1928, p. 226). Ha propri mezzi adeguati per attuarlo. E non è agnostico. L'ordinamento sindacale e corporativo delle professioni sotto l'egida dello Stato è di tutto ciò la più tipica manifestazione.

Più esattamente:

a) Come già prima si ammetteva, la sovranità non si ritiene più risiedere nel popolo, cioè nella massa degli individui che vivono sul territorio nazionale, e neppure in una data classe, secondo una concezione oligarchica accolta nella Russia bolscevica. Ma invece è tutta concentrata nello Stato e per essa nel Governo, organo immanente della nazione, che non è il popolo, perchè è al di sopra di lui, ma ha tuttavia o vuol avere radici profonde nel popolo, nelle masse; sentirne pulsare davvicino la vita, intuirne i bisogni: il sistema corporativo vuol essere il mezzo essenziale per l'attuazione di questo contatto: ma non è l'unico.

Da questo punto di partenza rimane così chiarita la natura del rapporto tra individuo e Stato. Un tempo il punto di partenza era l'individuo: posta la libertà dell'individuo come un prius la potestà dello Stato era una mera risultante, un posterius. Oggi il rapporto è invertito: posta la necessità di uno Stato se ne deducono, come posterius, i limiti alla libertà dell'individuo. Perchè al disopra di quest'ultimo c'è lo Stato (Ercole, *Dal nazionalismo al fascismo*, p. 153-4).

b) In secondo luogo le finalità che incombono allo Stato, e quindi la sua adozione, non sconfinano in fondo dalle categorie che già prima la dottrina sulla scorta del sistema legislativo aveva fissato; solo hanno subito un notevole incremento. Lo Stato per sè stesso (lo dobbiamo ripetere) è sempre l'organizzazione di un popolo diretta a raggiungere certi fini collettivi a sua tutela; non la sola conservazione di esso o la formazione del diritto, ma l'incremento del benessere sociale, la sua elevazione spirituale, fisica, economica. È elevazione di tutto il popolo, non di una classe soltanto; questo, come vedremo, è più che mai vero nel nostro ordinamento sindacale. Del resto non sarebbe stato neppure possibile concepire, nel tumulto della vita moderna, con l'espandersi dei bisogni e dei traffici, un'attività puramente giuridica dello Stato, o di polizia. Ben altri compiti di natura assistenziale gli incombono, sia pure, in massima, a integrazione o coordinazione dell'iniziativa privata.

Appunto queste funzioni intese a promuovere il benessere sociale si sono dilatate. Più che mai oggi lo Stato è un organo etico (Rava, *Lo Stato come organismo etico*, Roma, 1914). Esso deve porre le condizioni che rendano possibile la vita del popolo, cioè anche il suo lavoro produttivo: ma appunto questa sua funzione di coesione armonica si è accresciuta (cfr. Alessio, *Il diritto del lavoro*, 1927, p. 703, nota 1).

Non è solo il conciliatore, ma il propulsore; esso pone le direttive per quell'elevazione fisica, spirituale cui accennavamo, sprona e coordina e fonde, con energica tutela dei fini nazionali, il fecondo lavoro produttivo dei singoli.

Si noti (ed insistiamo su questo concetto): queste sono finalità che riguardano non solo i singoli ma anche la collettività tutta, globalmente considerata, e in quest'ultimo senso superano gli individui pur essendo questi, in ultima analisi, i destinatari delle complessa attività destinata a raggiungerle. È come dire che noi dobbiamo, riguardo a questi interessi collettivi, aristotelicamente prendere le mosse non dai singoli ma dalla collettività degli uomini organizzati dai bisogni tutti di questa comunità. La dichiarazione prima della Carta del lavoro lo enuncia molto incisivamente, tenendo conto che il popolo si deve considerare come quel tutto unitario dal punto di vista etnico e storico che si chiama nazione: « La nazione italiana è un organismo avente fini, vita, mezzi di azione superiori per potenza e durata a quelli degli individui divisi o raggruppati ». E ancora meglio la seconda dichiarazione che fissa gli obbiettivi della produzione « nel benessere dei singoli e nello sviluppo della potenza nazionale ».

* * *

Un indice evidente di questa trasformazione lo vediamo nella dilatata sovranità del Governo, che è una logica conseguenza delle accresciute funzioni dello Stato. Come fu già osservato, il 1879 segnò la prevalenza assoluta della legge sul potere esecutivo (« forza formale della legge »), ciò che ebbe per effetto di mortificare e contenere il potere esecutivo (Alessio, Studi nelle Scienze giur. e soc. dell' Univ. di Pavia, 1927, 27 sg.). Oggi rimane sempre la forza formale della legge e la giuridicità dei rapporti tra i poteri statali, quindi la superiorità formale della legge (la quale vincola sempre l'atto amministrativo). Senonchè vi è anche una maggiore affermazione del Governo.

Non abbiamo bisogno di richiamare le leggi sulla potestà ad esso concessa di dettar norme. Del resto già prima il potere esecutivo, come si è addimostrato (Betti, Riv. dir. pubbl. 1927, gennaio) non era puramente un mezzo per tradurre in atto la volontà astratta della norma legislativa, in quanto mediante la facoltà regolamentare aveva pur esso una funzione creatrice del diritto. Ricordiamo inoltre le leggi sulla posizione del Capo del Governo (24 dic. 1925) e sui prefetti, che hanno modificato profondamente il rapporto che prima intercedeva tra potere legislativo e Governo; il Capo del Governo oggi risponde solo verso il Re dell'indirizzo generale politico del Governo, e la sua posizione è vigorosamente affermata. Già queste leggi avevano trasformato l'istituto parlamentare, eliminando l'interpretazione che dal sorgere dello Statuto in poi aveva fatto degli art. 65 sg. dello Statuto la base giuridica del Governo di Gabinetto. Gli art. 65 sg. così come sono autorizzano la riforma oggi compiuta.

Ora è venuta la nuova legge elettorale a imprimere alla Camera il suo nuovo carattere di rappresentante delle singole categorie di produt-

tori: agli individui sono sostituite le categorie e le classi; al potere deliberativo di controllo sul Governo, a base di principio maggioritario, sarà sostituita la collaborazione tecnica di organizzazioni professionali soggette, a loro volta, al controllo dello Stato, vigilanza estesa perciò anche ai loro rappresentanti nella Camera. Cosicché il rapporto gerarchico tra Camera e Governo rimane invertito, in confronto a quello che sussisteva: « Solo così può sussistere un diritto di Governo corrispondente a uno stato giuridico, se il Governo non voglia considerarsi come strumento esecutivo, dipendente dall'arbitrio dell'Assemblea, ma come vigile e assiduo rappresentante della personalità dello Stato ». (Arcoleo, Diritto costituzionale).

Il risultato è che il Governo oggi è più continuo, sottratto all'influenza delle vicende parlamentari.

Il passaggio della Scuola al Ministero della Pubblica Istruzione

Con decorrenza del 1 luglio 1928 la nostra «Ca' Foscarini», come tutti gli altri Istituti del genere, è passata alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione.

S. E. Belluzzo, che regge il delicato dicastero della Minerva e che conosce bene i bisogni degli Istituti Superiori di Commercio, essendo stato per diversi anni Ministro dell'Economia Nazionale, valorizzerà sicuramente i titoli rilasciati dalle nostre facoltà.

Tale mutamento operato con saggia avvedutezza dal Governo Nazionale, è stato accolto con sincero entusiasmo dagli antichi e nuovi Cafoscarini.

Assegnazione Borse di perfezionamento " Francesco Carnelutti „ e Borse di studio " Francesco Carnelutti „ e " Marco Fanno „.

Come pubblicato nei precedenti bollettini, poichè i chiarissimi prof. Francesco Carnelutti, incaricato del Diritto civile e della Procedura civile, e prof. Marco Fanno, incaricato della Economia politica, vollero prestare gratuitamente l'opera del loro insegnamento, il R. Commissario e la Dire-

zione della Scuola deliberarono di devolvere l'importo della somma loro spettante all'istituzione: a) di due borse di perfezionamento a laureati della Scuola, di lire duemila ciascuna, intitolate al prof. Carnelutti; b) di due Borse di studio per studenti disagiati, di lire duemila ciascuna, intitolate allo stesso prof. Carnelutti; c) di due Borse di studio, pure per studenti disagiati, di lire mille ciascuna, intitolate al prof. Marco Fanno.

Assegnazione Borse di perfezionamento « Carnelutti ».

— Parteciparono al concorso ventotto concorrenti. La Commissione, composta dal R. Commissario per la direzione sen. Giordano, Presidente, e dai prof. Rigobon e Zappa, soffermò la sua attenzione solo sui concorrenti che avevano ottenuto un voto di laurea non inferiore ai cento centodecimi. Esaminati con attenzione i voti di laurea, i voti di ciascun corso e le indagini concrete o gli studi cui i candidati desideravano dedicarsi, a Commissione ritenne di assegnare una delle Borse di perfezionamento ad un laureato della sezione magistero di economia e diritto, e l'altra ad un laureato della sezione magistero per la ragioneria, poichè i migliori risultati scolastici furono conseguiti da candidati appartenenti a dette sezioni.

Considerati alcuni scritti presentati da qualche concorrente, la Commissione propose che la Borsa a favore di laureato della sezione di economia e diritto fosse assegnata al dott. *Tomaso Giacalone*, e in caso di non accettazione al dott. *Giovanni De Piante*; quella a favore di laureato della sezione ragioneria al dott. *Francesco Dalla Santa*, e in caso di non accettazione al dott. *Giuseppe Midili*.

Entrambi i vincitori dichiararono di accettare la Borsa, e anzi il dott. Dalla Santa ha già compiuto il suo viaggio in Francia e nel Belgio, come si proponeva.

Assegnazione Borse di studio « Carnelutti » e « Fanno ».

— Anche a questo concorso presero parte numerosi aspiranti. La Commissione, formata dal senatore prof. Giordano, R. Commissario per la direzione, Presidente, e dai proff. Rigobon e Zappa, soffermò la sua attenzione sui concorrenti che avevano sostenute tutte le prove negli anni precedenti, come appunto sogliono richiedere gli statuti delle Fondazioni per Borse di studio, e dopo attento esame dei punti di me-

rito e delle condizioni di famiglia, le Borse « Francesco Carnelutti » da lire duemila ciascuna, furono assegnate agli studenti *Lucia Angherà* e *Tenderini Dionisio*, e le Borse « Marco Fanno » da lire mille cadauna, agli studenti *Assini Lino* e *Uggeri Lelio*.

Riconferma Borsa Mariotti

Il nostro egregio consocio dott. *Mario Cappler*, ha ottenuto la riconferma per un anno della Borsa di pratica commerciale all'estero di fondazione Vincenzo Mariotti fu Filippo.

Il dott. Cappler trovasi sempre a Calcutta; egli è impiegato presso la Crawford Bowen & Co., proprietaria della Italia Products agency; il suo indirizzo personale è: Hampton Court, 6 Royd Street.

Egli si ripromette di svolgere a Calcutta una proficua attività, mettendo così a profitto gli studi che valorosamente compì alla Scuola e la pratica acquisita in vari uffici.

Premio "Ettore Levi Della Vida",

Ricordiamo che è stato bandito il **Primo Concorso della Fondazione "ETTORE LEVI DELLA VIDA",** per un lavoro su argomento di « Scienza e tecnica delle assicurazioni e delle altre forme di previdenza ».

Le norme del concorso sono fissate dallo Statuto della Fondazione, pubblicate a pag. 81 e seg. del n. 90 del Bollettino. I consoci che desiderassero avere copia dello Statuto possono rivolgersi all'Associazione.

Il Premio è di L. 4.500 - Scadenza del concorso: 30 giugno 1930.

Esami di Laurea ⁽¹⁾

(Sessione estiva 1928)

SEZIONE di scienze economiche e commerciali

Albieri rag. Enrico di Vicenza. — Tesi: Il commercio internazionale della lana grezza (Tecnica commerciale).

Battanini rag. Plebino di Castrocaro (Firenze). — Tesi: I progressi dell'agricoltura in Emilia negli ultimi sessant'anni (Storia economica). Superò i pieni voti legali.

Berto rag. Giovanni di Concadirame (Rovigo). — Tesi: La coltivazione della barbabietola e l'industria degli zuccheri in Italia in riferimento alla concezione protezionista (Politica economica).

Bertozzi rag. Vittore di Ferrara. — Tesi: Le trasformazioni economiche in provincia di Ferrara durante l'ultimo cinquantennio. (Storia economica).

Borella rag. Attilio di Treviso. — Tesi: Il Sile come via di navigazione (Geografia economica). Superò i pieni voti legali.

Borin rag. Antonio di Castelbaldo (Padova). — Tesi: Dei dazi interni di consumo (Scienza delle finanze). Ottenne i pieni voti legali.

Bötner Cesare di Piazzola sul Brenta (Padova). — Tesi: Lo sviluppo della telegrafia, telefonia, radiotelegrafia, radiotelefonìa in Italia dalle origini ai giorni nostri (Storia economica).

Camerino rag. Oscar di Venezia. — Tesi: Le società per azioni quale indice dello sviluppo capitalistico in Italia dal 1860 ai nostri giorni (Storia economica).

Cavina rag. Ennio di Formignana (Ferrara). — Tesi: Sorel e il sindacalismo fascista (Politica economica).

Cesaro Fidenzio di S. Margherita d'Adige (Padova). — Tesi: La tecnica in una impresa di industria e commercio legnami (Tecnica commerciale).

Chiggiato Dino di Venezia. — La vendita cooperativa del grano in Canada (Politica economica). Ottenne i pieni voti legali.

(1) Alle Commissioni di laurea, presiedute dall'illustre senatore prof. *Davide Giordano*, R. Commissario reggente la direzione dell'Istituto, ebbero a prender parte, quali membri nominati su proposta del Consiglio Accademico, oltre al carissimo illustre professore emerito, comm. *Tommaso Fornari*, e a varie personalità estranee alla Scuola, il sen. avv. *Adriano Dièna*, benemerito Presidente del cessato Consiglio di amministrazione, e i chiarissimi ex consiglieri gr. uff. *Luciauo Barbon*, avv. cav. uff. *Guido Franceschinis*, prof. dott. comm. *Vittorio Meneghelli*, avv. comm. *Giulio Sacerdoti* e avv. comm. *Luigi Tagliapietra*; ed ancora il gr. uff. *Paolo Errera*, e il dott. gr. uff. *Giuseppe Toscani*, i quali assieme al prof. *Meneghelli*, sono distinti antichi allievi dell'Istituto.

Dalè rag. Alcide di S. Paulo del Brasile. — Tesi: L'attuale situazione economico-agraria dello Stato di S. Paulo del Brasile ed il problema della mano d'opera (Geografia economica). Superò i pieni voti legali.

De Colle Silvio di S. Donà di Piave (Venezia). — Tesi: Storia della marina mercantile americana (Storia economica). Ottenne i pieni voti assoluti.

Fargion rag. Isacco di Bengasi. — Tesi: Sviluppo della vita economica e specialmente del commercio della Cirenaica dagli ultimi tempi del Governo turco al 1927 (Storia economica). Superò i pieni voti legali.

Fonda Umberto di Cervignano (Udine). — Tesi: Le valli salse da pesca e la bonifica (Geografia economica). Ottenne i pieni voti legali.

Giordano Alberto di Verona. — Tesi: L'assicurazione obbligatoria nel campo assistenziale moderno. Orientamenti in Italia (Politica economica). Superò i pieni voti legali.

Giovannini rag. Gino di Ponte Buggianese (Lucca). — Tesi: Gli impianti idroelettrici del Veneto (Storia economica).

Lopez y Royo Luigi di Lecce. — Tesi: Sviluppo della coltivazione del tabacco nel Salento (Geografia economica).

Macorigli Giuseppe di Cividale (Udine). — Tesi: Lo sviluppo storico dei grandi istituti di credito ordinario nell'economia italiana (Storia economica). Ottenne i pieni voti assoluti.

Margotta Leonardo di Udine. — Tesi: Irrigazione ed economia agraria nel Medio Friuli (Geografia economica).

Mazza rag. Adolfo di Napoli. — Tesi: L'importazione del carbone fossile in Italia (Tecnica commerciale).

Missaglia rag. Antonio di Urbino. — Tesi: Intorno alle Banche Popolari (Tecnica commerciale).

Muggia Renzo di Cremona. — Tesi: Adriatico e Tirreno 1909-1913, 1920-1927 (Storia economica). Ottenne i pieni voti assoluti.

Penzo rag. Gastone di Firenze. — Tesi: La navigazione interna nel Veneto (Geografia economica). Superò i pieni voti legali.

Rossetto Adriano di Fontanelle (Treviso). — Tesi: Industria e commercio dei derivati del grano (Tecnica commerciale). Superò i pieni voti legali.

Spinetti Antonio di Elena (Caserta). — Tesi: I concimi azotati e il problema dell'azoto in Italia (Merceologia).

SEZIONE di magistero per la ragioneria

Comparato rag. Antonio di Mistretta (Messina). — Tesi: Gestione e bilanci dell'impresa d'assicurazione (Ragioneria). Ottenne i pieni voti legali.

Gardini rag. Achille di Rimini. — Tesi: Le imprese tranviarie (Ragioneria). Superò i pieni voti legali.

Naglia rag. Gino di Ravenna. — Tesi: La determinazione statistica e contabile del costo di fabbricazione dello zucchero di barbabietola in Italia (Ragioneria). Superò i pieni voti legali.

Staffa rag. Carla di Cotignola (Ravenna). — Tesi: L'interesse del computo e i costi (Ragioneria). Ottenne i pieni voti assoluti.

SEZIONE di magistero per l'economia e il diritto.

Di Giorgio rag. Paolo di Trapani. — Tesi: La città libera di Danzica nei rapporti del diritto internazionale (Diritto internazionale).

Gramegnatola rag. Francesco di Bari. — Tesi: Enti autarchici comuni in diritto positivo vigente (Diritto pubblico interno).

Raffaelli Marcello di Trento. — Tesi: La coltura del grano ed il problema della alimentazione in Russia (Storia economica).

Savona rag. Bartolomeo di Trapani. — Tesi: L'evoluzione dell'imposta di ricchezza mobile in Italia (Scienza delle finanze).

Scaglione rag. Salvatore di Sanfratello (Messina). — Tesi: Lo sbilancio commerciale in confronto col cambio, circolazione monetaria e la rivalutazione commerciale, Politica attuale dello Stato (Economia politica).

Troisi rag. Michele di Tufo (Avellino). — Tesi: Indagine sulla nozione di piacere e di utilità in economia pura (Economia politica). Ottenne i pieni voti assoluti e lode.

SEZIONE consolare

Alonzo rag. Riccardo di Firenze. — Tesi: La questione dei luoghi santi ed il protettorato francese nel secolo XX (Diritto internazionale) Superò i pieni voti legali.

Marino rag. Fernando di Mesagne (Lecce). — Tesi: Crispi e la Somalia Italiana (Storia politica e diplomatica).

Pajano rag. Vito di Ortelle (Lecce). — Tesi: Le giurisdizioni del lavoro (Diritto pubblico interno). Superò i pieni voti legali.

Trepiedi rag. Renato di Roma. — Tesi: I due Trattati di Tirana del 1926-27 nei rapporti italo-jugoslavi (Diritto internazionale). Superò i pieni voti legali.

SEZIONE di magistero per le lingue straniere.

Andreoli Gemma di Treviglio (Bergamo). — Tesi: L'oeuvre et les idées de René Bazin. (Letteratura francese).

Dolci Antonia di Clusone (Bergamo). — Tesi: Prospere Merimee romancier (Letteratura francese). Superò i pieni voti legali.

Paris Amelia di Bergamo. — Tesi: Xavier de Maistre (Letteratura francese). Superò i pieni voti legali.

Tosarello Jole di Badia Polesine (Rovigo). — Tesi: Emile Verhaeren (Letteratura francese). Superò i pieni voti legali.

Arancio Amalia di Novara — Tesi: Jack London, his mind and art (Letteratura inglese). Superò i pieni voti legali.

Cazzato Vita Maria di Ortelle (Lecce), — Tesi: The poetry of Rudyard Kipling (Letteratura inglese).

Laverda Maddalena di Carmignano di Brenta (Padova). — Tesi: Die sogenannte Munchener Dicterschule (Letteratura tedesca).

Corsi di Coltura per stranieri e italiani

Il più lusinghiero successo ebbero quest'anno i Corsi di coltura per stranieri ed italiani, tenutosi a Ca' Foscari nel consueto periodo dal 1 al 30 settembre.

Alla vasta propaganda intesa a richiamare su questi Corsi l'attenzione degli studiosi di cose italiane, risposero un centinaio fra stranieri ed italiani, che frequentarono le lezioni con ammirevole assiduità ed interesse. Ebbero essi facilitata la partecipazione alle feste più notevoli svoltesi a Venezia nello scorso settembre: Regata storica, Adunata dei costumi, Commemorazione di Paolo Veronese tenuta in Palazzo Ducale da Ugo Ojetti, alla presenza di S. A. R. il Principe Umberto. Si tennero complessivamente 32 lezioni di italiano, affidate come sempre alla signora Secrétant-Blumenthal, assistente alla cattedra di lingua e letteratura tedesca; 42 conferenze, di cui 15 con proiezioni; 24 visite artistiche con la guida di illustri professori, insegnanti nelle Accademie d'arte o preposti alla Direzione dei monumenti artistici di Venezia; si fecero ancora tre gite d'istruzione gratuite fuori città: S. Francesco del deserto con Torcello e Burano, Porto Industriale, Impianti idroelettrici di Santa Croce.

Solenne fu la cerimonia inaugurale, svoltasi nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale con una orazione di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata su « Aquileia ». Meritano inoltre particolare menzione la conferenza tenuta dal sen. prof. Davide Giordano su « I grandi chirurghi veneziani dell'ultimo secolo »; da S. E. Amedeo Giannini su « Politica coloniale italiana »; dal Comm. Roberto Forges-Davanzati su « Balcanizzazione dell'Europa »; dall'ing. Augustoni sulle « Industrie a Porto Marghera »; le sei conferenze del prof. Orsi, direttore dei Corsi su « La formazione della nuova Italia (1796-1927) »; e pure molto gradite riuscirono le due conferenze musicali tenute al Conservatorio « Benedetto Marcello » dal prof. G. Bianchi su « Claudio Monteverde e la Scuola violinistica veneziana ».

Gli iscritti ai Corsi ebbero molte facilitazioni, concessioni,

riduzioni di spese di viaggio, alloggio, visite all'Esposizione internazionale d'Arte, teatri ecc.; ed essi dimostrarono il loro entusiasmo per la signorile ospitalità cui furono oggetto nel caldo applauso che tributarono al sen. prof. Giordano, Commissario per la direzione della Scuola, nella cerimonia di chiusura dei Corsi, in cui distribuì circa 50 attestati di frequenza.

Noi auguriamo che i Corsi per stranieri e italiani abbiano nei venturi anni ancora maggiore sviluppo, e che gli antichi studenti, specialmente quelli residenti all'estero, continueranno a collaborare nella buona propaganda.

CRONACA DELL' ASSOCIAZIONE

Voci amiche

Pubblichiamo alcuni brani della vibrante lettera inviata dal dott. *Pietro Pezzani* al nostro Commissario gr. uff. rag. Mario Baldin, e preghiamo tutti i consoci ad esprimere — a mezzo del bollettino — il loro parere sull'interessante e vitale questione, prospettata dal nostro caro camerata, che con tanta competenza dirige una delle più importanti aziende elettriche dell'Alto Adige redento.

Dopo il saluto augurale rivolto al Commissario dell'Associazione, il dott. Pezzani così scrive nell'esprimere le sue idee sulle funzioni del nostro Sodalizio: « L'Associazione « degli « antichi » ha soprattutto carattere morale, direi quasi « familiare: non pare possa interessarsi di concreti problemi « di classe senza costituire un duplicato dei Sindacati dei « dottori ai quali spetta la tutela e valorizzazione del titolo. « Tuttavia ritengo che l'Associazione, mentre potrebbe fian- « cheggiare i Sindacati per giungere anche ad un'equa so- « luzione dell'annosa questione professionale, possa affrontare « qualche problema o attività sua propria. Mi pare ad es. « che l'Associazione degli antichi studenti potrebbe essere « parte attiva nel promuovere quel miglioramento degli studi

« nostri che certo non può non essere desiderato. Considero i nostri corsi d'insegnamento vi ho trovato alcune lacune; una fra le altre mi sembra addirittura strana: mentre vi si parla di titolo professionale, e se ne invoca — e giustamente — la tutela legale, e si chiedono dal legislatore determinate specifiche attribuzioni tanto da far apparire l'esercizio della professione come la più importante meta, per non dire l'unica, cui può aspirare il laureato da una Scuola superiore di commercio, in realtà nella nostra Scuola non si tiene alcun corso di insegnamento « professionale ». Lacuna grave anche perchè potrebbe avvenire che neppure sia stata svolta la parte di diritto commerciale che più interessa il professionista, per cui il laureato — ed io lo so per esperienza — può trovare nella professione un mondo completamente nuovo. Certo la professione richiede non solo cognizioni che si possono apprendere sui libri, ma una quantità di altri e forse non meno importanti requisiti e conoscenze che solo dalla pratica possono aversi, per cui non credo potrebbe in ogni modo pretendersi che dalla Scuola uscissero senz'altro dei professionisti, tuttavia è certo che una preparazione culturale per la professione sarebbe di grande vantaggio ».

Esempi da imitare

Il Cotonificio Veneziano ci manda Lire 150.— per concorso alla stampa del Bollettino. Ringraziamo sentitamente.

FATEVI SOCI PERPETUI!

Vi toglierete l'incomodo del pagamento della quota annua; contribuirete a semplificare l'amministrazione del sodalizio; ne aumenterete IL FONDO INTANGIBILE.

ALBO D'ONORE

dei Cafoscarini che hanno preso parte alla guerra

Siamo lieti di poter continuare anche nel presente numero questa nobile rubrica :

Baldi prof. dott. Baldo da Pontedera (Pisa); tenente 56° Fanteria. Gli venne concessa la Croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione: « Comandante di un reparto zappatori in più operazioni di guerra dava prove di fermezza e di valore finchè in combattimento rimase ferito ».

Vertorbizza, 29 agosto-10 ottobre 1916.

Egli è stato ora riconosciuto mutilato di guerra per la ferita riportata in combattimento il 10 ottobre 1916.

Nuovi soci

- 1759 — *CHIGGIATO* dott. Dino da Venezia — laureato sezione commercio — Venezia, S. Samuele, 3233.
- 1760 — *Montesi* Leonardo da Ancona — laureando sezione commercio — Padova, Viale Cavallotti, 4.
- 1761 — *Rocchi* Aldo da Adria — Laureando sezione commercio — Adria, via Brotto.
- 1762 — *Niero* rag. Gioachino da Bovolenta (Padova) — IV° Corso commercio.
- 1763 — *Fiumi* rag. Guido da Assisi (Perugia) — Laureando sezione commercio — Roma (150), Via Chieti, 20.
- 1764 — *Marino* dott. Fernando da Mesagne (Brindisi) — Commissario straordinario del G. U. F. — praticante nello studio del rag. gr. uff. Baldin — Venezia, S. Felice, 3625.
- 1765 — *De Leonardis* dott. Enzo da Crosia (Cosenza) — Socio di Fornace di laterizi — Crosia.

- 1766 — *Bolognini* rag. Manlio da Corinaldo (Ancona) — III° Corso Consolare — ind. Venezia, R. Ist. sup. S. E. C.
- 1767 — *Santoni* rag. Giulio da Ravenna — Sezione Consolare — attualmente presso il Bureau International des Etudes per la Società delle Nazioni a Ginevra, (v. a p. 35 Personalìa) ind. fam. Treviso, S. Antonino 167.
- 1768 — *Spezzati* rag. Marco da Campolongo Maggiore (Venezia) — III° corso sezione commercio. — ind. Campolongo.
- 1769 — *Bianco* Nerino da Biella — IV° corso commercio — Intra, Corso Cobianchi, 1.
- 1770 — *Pupillo* rag. Armando da Ravenna — III° corso commercio — Ferrara, via Mentana, 31.
- 1771 — *Ricciotti* rag. Rino da Ancona — laureando sezione commercio — Ancona, via Nazionale 174.
- 1772 — *Battanini* dott. Plebino da Castrocaro (Forlì) — laureato sezione commercio — Castrocaro.
- 1773 — *Staffa* dott. Carla da Cotignola (Ravenna) — laureata sezione magistero ragioneria — Cotignola.
- 1774 — *Namias* rag. Manlio da Mantova — III° corso sezione commercio — Mantova, via P. Amedeo, 21.
- 1775 — *Bernardinis* rag. Caterina da Castiglione Stiviere (Mantova) — III° corso magistero ragioneria — Udine, Via Grazzano, 3, int. 4.
- 1776 — *Casagrandi* rag. Erberto da Cagliari — IV° corso consolare — Padova, via Trieste, 6.
- 1777 — *Clerici Bagozzi* rag. Luigi da Asola (Mantova) — IV° corso magistero lingue — assistente Convitto Nazionale « Marco Foscarini » di Venezia.
- 1778 — *Giovannini* dott. Gino da Ponte Buggianese (Pistoia) — presso la Ditta Trezza di Verona; gestioni daziarie, filiale di Firenze, via Cavour, 4.
- 1779 — *Tessari* rag. Giulio da Montebelluna (Treviso) — Contabile Cassa di Risparmio Marca Trivigiana, Monastier (Treviso).
- 1780 — *Matteuzzi* dott. Confucio di Bologna — Unione Provinciale industriale fascista — Bologna, via Zamboni, 9.
- 1781 — *Leoni* rag. Pio da Viareggio (Lucca) — Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Venezia.

- 1782 — *Mastragostino* rag. Dino da Mafalda (Campobasso) — IV° corso sezione commercio — Rimini, via Porti, 9.
- 1783 — *Cudini* rag. Giuseppe da Udine — III° corso magistero ragioneria — Udine, via Bertaldia, 15.
- 1784 — *Buratti* rag. Attilio da Mirano — Laureando sezione commercio — Mirano.
- 1885 — *Sgobbi* Dario da Venezia — Vice direttore Soc. An. Fabbriche Riunite Ossigeno di Verona — ind. fam. Venezia — Mestre, via Buccari.
- 1886 — *Cappellotto* dott. Italo da Urbino — Fiduciario del Sindacato ragionieri professionisti di Treviso e Belluno — Membro del Direttorio Regionale Veneto — Venezia, Lido, via Malamocco, 66.
- 1887 — *Giacomini* rag. Dino da Oderzo — IV° corso sezione commercio — Oderzo, via XX Settembre, 14.
- 1888 — *Casotti* dott. Mario da Pieve Delemona (Cremona) — Laureato sezione commercio — Ca' de' Marmi (Cremona).
- 1889 — *Moschetti* dott. Giambattista da Verona — Laureato sezione commercio — Verona, via S. Nicolò, 2.
- 1890 — TORCHIO dott. Luigi da Alessandria — Libero professionista — Venezia, S. Lorenzo, 5060.
- 1891 — *Zanibelli* dott. Erminia da Soresina (Cremona) — Laureata sez. mag. ragioneria — Soresina.
- Per la morte del socio di Nola e per le dimissioni di nove soci, i soci rimangono 1881.

NUOVI SOCI PERPETUI

- 668 — CHIGGIATO dott. Dino — Venezia.
- 669 — CAMPOGALLIANI dott. Cesare — Venezia, Mestre.
- 670 — TORCHIO dott. Luigi — Venezia.
- 671 — LINDA dott. Carlo — Mombasa (Kenya).
- 672 — JENNA dott. Emo — Milano.
- 673 — BARELLA dott. comm. Giulio — Milano.

Fondo di soccorso per gli studenti disagiati

(Ultime oblazioni 1 luglio -31 dicembre 1928)

Dott. Maria de Matteis, Venezia (<i>per onorare la memoria di G. Conegliano</i>)	L. 50.—
Prof. Giorgio Parolo, Venezia (<i>id. id.</i>)	> 50.—
Dott. Giuseppe Moccia, Mogadiscio	> 50.—
Prof. dott. Enrico Casotto, Frosinone	> 30.—
Dott. Behar Jakir, Milano (<i>di ritorno da un viaggio in Oriente</i>)	> 50.—
Tenente dott. Ettore Giaconi, Gaeta	> 10.—
Dott. Italo Faggioni, Cavaliere del Lavoro, Carrara	> 30.—
Dott. Olga Casadio, Padova (<i>per onorare la memoria della mamma</i>)	> 25.—
Dott. comm. Luigi Maltecca, Milano	> 100.—
Prof. Giorgio Pardo, Venezia (<i>per onorare la memoria di Gino Franco</i>)	> 25.—
Prof. dott. Leone Caro, Livorno	> 10.—
Dott. Athos Fusco, Damanhour (Egitto)	> 5.—
N. N., Macerata	> 5.—
Prof. dott. comm. Ildebrando Moschetti, Verona	> 15.—
Dott. Marcello Pivato, Roma (<i>per onorare la memoria dell' avv. Piero Marsich</i>)	> 25.—
Dott. Carlo Linda, Mombasa (Kenya)	> 30.70
Raccolte al Banchetto dei Dottori commercialisti di Treviso la sera del 20 dicembre (a mezzo dott. Grelli)	> 90.—

Totale L. 600.70

Nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita o di quella dei vostri cari, o all'atto dell'invio della modesta quota sociale (L. 15), ricordatevi del *Fondo di soccorso Studenti disagiati*.

Concorso a sei sussidi per l'anno scolastico 1928-29

L'Associazione degli antichi studenti bandisce il concorso a sei sussidi da L. 500 (Cinquecento) per l'anno scolastico 1928-29.

I sussidi da elargirsi sul Fondo di Soccorso per gli studenti disagiati, costituito presso il Sodalizio, saranno assegnati a studenti del 2^o, 3^o e 4^o Corso della Scuola che ne siano giudicati meritevoli per la loro carriera scolastica e che si trovino in disagiate condizioni economiche.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il 10 Gennaio 1929 al Commissario dell'Associazione domanda in carta semplice, corredata dallo stato di famiglia e dal certificato dell'Agenzia delle imposte.

Il sussidio verrà corrisposto, non in denaro, ma sotto la forma di dono delle dispense e di altri libri, tenendo conto dei desideri espressi dal beneficiato, e ciò fino alla concorrenza delle lire 500.

Concorso a Borsa di Viaggio

È aperto il concorso alla *Borsa di viaggio* di lire Seimila elargita dai signori *Ratti Alverà & C., prof. comm. Pietro Rigobon, Fratelli Ratti e Colonificio Veneziano.*

La Borsa è a favore di un giovane laureato della Scuola, nella sessione autunnale 1928, e deve servire quale aiuto per un viaggio e soggiorno all'estero.

Il Commissario terrà in considerazione particolare il profitto conseguito dai concorrenti, anche nello studio delle lingue straniere.

Le domande, in carta semplice, dovranno essere presentate entro *dieci giorni* dalla fine degli esami di laurea della sessione autunnale.

Nelle istanze gli aspiranti faranno un'esposizione dettagliata degli intendimenti che si propongono di raggiungere

col loro viaggio e soggiorno all'estero, ed offriranno tutte quelle notizie, eventualmente documentate, che possano contribuire a dare l'affidamento cui si è sopra accennato.

N. B. - Per schiarimenti gli aspiranti possono rivolgersi al Commissario dell'Associazione.

“PERSONALIA,,

Nomine, promozioni, incarichi speciali, onorificenze, cambiamenti di indirizzo e di impiego, ecc.

I nomi contrassegnati con l'asterisco sono di professori della Scuola che non furono allievi del nostro Istituto.

Agnelli Mario, professore ordinario di istituzioni di diritto nei Regi Istituti tecnici, è stato trasferito da Ravenna a Pavia.

Aiello Vincenzo, già primo segretario nel ruolo del Ministero delle Colonie, è stato promosso il 15 marzo scorso Commissario Regionale; è stato nominato perciò capo della sezione Affari Civili del Governo della Cirenaica.

Alaimo Vincenzo, è supplente alla cattedra di ragioneria e computisteria del R. Istituto tecnico di Trieste.

Amaduzzi Aldo (v. a pag. 36 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Anversa Umberto, oltre che a Gorizia, ha aperto anche uno studio commerciale finanziario a Trieste, ove è incaricato presso quel R. Istituto Scuola commerciale.

Azzali Alberto (v. a pag. 36 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Baccaro Antonio, è stato nominato Segretario generale dell'Amministrazione Provinciale di Modena.

Baldacci Pasquale, (v. a pag. 36 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Baldi Baldo, professore ordinario di istituzioni di diritto nei regi Istituti tecnici, è stato trasferito da Fiume a Pistoia.

Barella Giulio, Vicepresidente dell'Associazione Italiana della stampa, fu alacre e sapiente organizzatore e commissario governativo della Sezione Italiana della Esposizione Internazionale della stampa tenutasi a Colonia.

Barrabini Mario (v. a pag. 36 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Behar Jakir (v. a pag. 36 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Bianco Domenico (v. a pag. 36 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Boggio Marzet Ida è supplente di ragioneria al R. Istituto Commerciale di Genova.

Bodrito Aroldo (v. a pag. 37 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Bordin Arrigo (v. a pag. 37 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Bonsi Renzo è stato nominato segretario della Federazione fascista dei commercianti per la provincia di Vicenza.

Brogli Giuseppe, è stato nominato pel quadriennio 1928-32 vicepresidente della Cassa di Risparmio di Torino.

Caminati Giuseppe, il 31 ottobre scorso, data mondiale del Risparmio, all'Istituto tecnico di Perugia, davanti a tutto il Corpo insegnante e alle scolaresche, ha parlato della necessità del risparmio e dell'organizzazione delle Casse di Risparmio.

Cappelletti Mario (v. a pag. 37 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Ceccherelli Alberto (v. a pag. 37 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Cherubini Cosimo, ha lasciato la Soc. an. Mondadori; è ora proprietario della Casa editrice « Nemi » in Firenze, via degli Alfani, 50.

Condini Cornelio, ha scritto due apprezzati articoli nel 4° e 6° opuscolo dell'« Attività dell'Industria Tridentina » su « La situazione delle industrie del Trentino » e « Breve studio sulle consuetudini negli atti di compravendita del legname nel Trentino » (v. a pag. 37 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Cova Giovanni (v. a pag. 37 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

D'Alberto Ugo (v. a pag. 37 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Dall'Oglio Giuseppe, già capo del servizio informazioni dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, è stato nominato vice-direttore dell'Istituto stesso.

D'Alvise Pietro, è stato Presidente della Commissione d'esami del R. Istituto Commerciale di Padova (v. a pag. 37 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

* *Dell'Agnola* Carlo Alberto, è stato Presidente della Commissione d'esami del R. Istituto commerciale di Brescia.

Demaria Giovanni, (v. a pag. 37 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

De Piante Giovanni è stato nominato vice segretario reggente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Vicenza.

De Sanctis Enzo, è impiegato alla Banca commerciale italiana, sede di Firenze.

Dessoli Domenico (v. a pag. 37 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

De' Stefani Alberto (v. a pag. 37 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Durante Dino (v. a pag. 37 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Fredas Pietro (v. a pag. 37 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Freund Anna, vincitrice del concorso a cattedre di lingua tedesca nei regi istituti di istruzione media, è stata destinata alla R. Scuola complementare di Gradisca.

Frisella Vella Giuseppe (v. a pag. 37 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Gangemi Lello, all'Università di Roma ha conseguito la libera docenza in politica e legislazione economica svolgendo il tema « Le esportazioni dei Paesi a valuta deprezzata e la relativa politica economica » (v. a pag. 38 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Gatti G. M. (v. a pag. 38 *La Bibliografia degli antichi studenti, ecc.*).

Grattarola Cesare ha trasferito il proprio studio e abitazione in Bologna, in via S. Vitale, 3.

Guardo Giuseppe, è passato dalla sede di Verona a quella di Brescia del Credito Italiano.

Guarneri Felice, è stato chiamato a far parte, in rappresentanza della Confederazione generale fascista dell'industria, del Consiglio d'amministrazione dell'Ente Nazionale per le piccole industrie.

Lasorsa Giovanni (v. a pag. 38 *La Bibliografia degli antichi studenti, ecc.*).

Lattes Alessandro (v. a pag. 38 *La bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Levi Mario, già Vicesegretario capo del Consiglio provinciale dell'Economia di Venezia e segretario della Borsa Valori di Venezia, è stato destinato dal Ministero a Segretario del Consiglio provinciale e Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia di Mantova.

Linda Carlo, trovasi a Mombasa (Kenya Proctetorate) presso la ditta Lodovico Vicentini: import. ed esport.; ind. P. O. Box, 50.

Lorusso Benedetto (v. a pag. 38 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Lumia Cristoforo (v. a pag. 38 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Mainardi G. B. (v. a pag. 38 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Malinverni Remo (v. a pag. 38 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Maltini Roberto, segretario generale dei Gruppi universitari fascisti, è stato chiamato a far parte della Direzione del Partito nazionale fascista con funzioni ispettive.

Mancini Alessandro, è impiegato al Consiglio provinciale dell'Economia di Venezia.

Marchi Sergio è Segretario del Consiglio provinciale dell'Economia di Verona.

Marcon Giovanni Battista, già funzionario della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, è ora incaricato dell'insegnamento della Ragioneria all'Istituto tecnico pareggiato di Treviso e della tecnica commerciale nel R. Istituto commerciale di Feltre.

Mariani Erminio, finora addetto commerciale presso la R. Ambasciata a Madrid è stato nominato Consigliere commerciale dell'Ambasciata stessa, per proficuo lavoro da lui svolto in Spagna.

Marrone Giuseppe, è stato nominato direttore dell'Agenzia di Melfi del Banco di Sicilia.

Masetti Antonio (v. a pag. 38 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Masi Manlio, è stato promosso direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Esportazioni, Roma; (v. a pag. 38 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*); dom. Via Alpe, 5, Roma.

Masi Vincenzo (v. a pag. 38 *La Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).
Maxza Adolfo, ha trasferito il proprio studio di dottore commercialista in Napoli, piazza Oberdan, 9.

Mazzon Attilio, è passato alla Cassa di Risparmio di Padova, filiale di Montagnana.

Merlo Giovanni, ha trasferito il proprio studio commerciale di ragioneria in Rovigo, via Accademia, 14

Midili Pietro (v. a pag. 38 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Moro Gerolamo Lino (v. a pag. 38 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Morselli Guido, è stato nominato procuratore della Società Italiana Tubi Togni di Brescia (v. a pag. 38 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Mozzi Ugo (v. a pag. 38 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Novi Teresa (v. a pag. 38 (*La Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Pancieria Renato, è ora direttore della Banca Popolare di Montagnana.

Pellizzon Fernando, nel giornale «*La Gazzetta di Venezia*» del 27 settembre scorso ha scritto un apprezzato articolo su «*Il funzionamento autonomo degli Uffici provinciali dell'Economia*»; è stato inoltre nominato con decreto 23 novembre n. 4 sostituto direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia di Venezia, con l'incarico delle funzioni di Vicesegretario del Consiglio provinciale dell'Economia stesso (v. a pag. 39 *La Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Pestelli Renzo, dopo aver diretto dall'ottobre 1927 all'aprile 1928 la Divisione prima della Direzione generale del Tesoro, funzionando da contabile del Portafoglio dello Stato, è stato chiamato dal luglio scorso a coprire il posto di Capo della Segreteria e Segretario particolare di S. E. Rosboch, Sottosegretario alle finanze.

Picotti Giovanni, è procuratore capo contabile della Società Italo-Americana del Petrolio, Bologna, via Montegrappa, 8.

Pilone Giuseppe, dal Banco di Roma, sede di Venezia, è passato alla Direzione generale della Banca Nazionale dell'Agricoltura, Milano.

Poggio Girolamo, nel maggio scorso in Lodi, insieme al D.r Groppetti, gli fu tributata solenne e commovente dimostrazione di simpatia e di gratitudine in occasione del suo collocamento a riposo dopo quarant'anni d'insegnamento fecondo, ispirato ai più nobili sentimenti di virtù civili e di amor di Patria. Il Podestà di Lodi, antico discepolo del prof. Poggi, ha ricordato che il festeggiato ebbe, quale assessore del Comune di Lodi, a lasciare tracce durature della sua illuminata competenza. Ai due festeggiati furono consegnate due grandi medaglie d'oro,

Providenti Ferdinando, Direttore della Compagnia Transatlantica Italiana in Tripoli, su designazione di S. E. il Governatore della Tripolitania, e su proposta di S. E. il Ministro delle Colonie, è stato insignito da Sua Maestà il Re dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia.

Puccio Guido nei mesi estivi compl, quale inviato speciale del «*Resto del Carlino*» di Bologna, un viaggio in Russia; è diventato collaboratore di «*Educazione fascista*» per la politica estera; e sta ora organizzando un

ciclo di conferenze sulla Russia, (v. a pag. 39 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Ravenna Silvio (v. a pag. 39 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Rigobon Pietro, è stato Presidente della Commissione d' esami del R. Istituto commerciale di Trento.

Rocco Rinaldo, ha trasferito il proprio studio professionale in Milano, Via Dante.

Romaro Vasco, già segretario generale del Consiglio provinciale dell' Economia di Aquila, è ora libero professionista in Padova, via Tito da Camposampiero, 1.

Rondinelli Enos (v. a pag. 39 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Santarlasci Italo (v. a pag. 39 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Santoni Giulio, è riuscito insieme, ad altro studente dell' Università di Pavia, vincitore del concorso mondiale a 20 posti indetto dal Bureau International des Études per la Società delle Nazioni.

Santoro Rosalbino, nella seduta del 27 giugno 1928, la Facoltà di giurisprudenza della R. Università di Napoli, vista la proposta della Commissione direttiva dell' Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, presieduta dall' on. Carlo Delcroix, e tenuto conto dell' ordine del giorno presentato dai professori Bruschetti e Forti dell' Università di Napoli, gli conferiva all' unanimità la laurea in giurisprudenza *ad honorem*. S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ratificava con deliberazione 30 luglio 1928 il provvedimento, mentre la Commissione Reale Straordinaria dell' Ordine dei Procuratori di Napoli ordinava l' iscrizione dell' avv. Santoro nell' Albo dei Procuratori esercenti in quella Corte d' Appello.

Sapori Azelio (v. a pag. 39 *La Bibliografia degli antichi studenti, ecc.*).

Sassanelli Michele (v. a pag. 39 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Scialabba Rosario (v. a pag. 39 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Sergiacomi Arturo, è membro del Consiglio provinciale dell' Economia di Ascoli Piceno, per la sezione commercio.

Strina Giuseppe (v. a pag. 39 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Suppiej Giovanni, è stato chiamato in qualità di procuratore segretario presso la Sede centrale in Venezia della Società Adriatica Ferramenta e Metalli; ind. Venezia, fond. S. Felice, ramo Molin.

Tradardi Franco, è impiegato all' Istituto Nazionale delle Esportazioni, Roma, via Torino, n. 7.

Tramonte Salvatore (v. a pag. 39 *La Bibliografia degli antichi studenti, ecc.*).

Turturro Agostino è stato nominato Direttore dell' Ufficio Provinciale di Economia di Matera.

Usuardi Italo, nel giornale « La Voce di Mantova » del 16 settembre scorso ha pubblicato un apprezzato articolo su « Elementi ed attinenze della produzione ».

Valerio Aleardo, vincitore del concorso a cattedre di ragioneria e computisteria negli Istituti tecnici, è stato destinato all' Istituto tecnico di Pistoia.

Vecchiotti Umberto ha trasferito il proprio studio in Roma, in via Principe Umberto, 26.

Vianello Vincenzo (v. a pag. 39 *La Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Virgili Augusto, professore ordinario di ragioneria e computisteria nei Regi Istituti tecnici, è stato trasferito da Modena a Cagliari per servizio.

Visentini Antonio, è ora direttore della Cassa di Risparmio di Padova, filiale di Conselve.

Vizio Adelina, professore ordinario di ragioneria e computisteria nei Regi Istituti tecnici, è stata trasferita da Cagliari a Novara.

Zappa Gino (v. a pag. 39 *La Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

La nostra Biblioteca e la Bibliografia degli antichi studenti

Preghiamo gli egregi consoci di inviare alla speciale Raccolta di pubblicazioni degli antichi allievi un esemplare dei loro lavori, o almeno di segnalarceli con precisa indicazione bibliografica.

Recenti pubblicazioni di antichi allievi

Amaduzzi Aldo. — Capitali fissi e circolanti nell'economia sociale. Immobilizzazioni e disponibilità nei riguardi della destinazione dei beni nell'economia aziendale, in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, marzo 1928.

Azzali Roberto. — Ragioneria applicata alle aziende private. Volume secondo. Bologna, Cappelli ed., 1928. L. 22.

Baldacci Pasquale. — Divagazioni sul sistema del reddito, in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova aprile 1928.

Barrabini Mario. — La Partita Doppia applicata ai sistemi di scritture attinenti ai Bilanci di previsione (con prefazione di Giovanni Cova). Stab. tip. L. Scudier, Padova 1928, pag. 520, L. 27.50.

Behar Jakir. — Luigi Luzzatti. Prato, stab. lit-tip. M. Martini & C. a cura della Casa editrice Israel di Roma, 1928.

— Intorno al patto italo-turco; in *Echi e Commenti*, 15 giugno 1928.

— Roma-Costantinopoli in venti ore (Progetto di un gruppo italo-inglese); in *Echi e Commenti*, 15 settembre 1928.

Bianco Domenico. — Inventario e bilancio fallimentare secondo le norme codificate e codificanti; in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, aprile e maggio 1928.

Bodrilo Aroldo. — Di alcuni arbitraggi sul costo di servizi bancari; in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, giugno 1928.

— Note e computi sulla possibilità della eliminazione di alcuni rischi di cambio, in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, novembre 1928.

Bordin Arrigo. — Alcune considerazioni sulla teoria matematica dell'equilibrio economico; in *Giornale degli Economisti*, 1928, pag. 99.

Cappelletti Mario. — L'insegnamento industriale (illustrato); in *L'industria umbro-sabina*, rassegna mensile edita a cura dell'Unione industriale fascista umbro-sabina, Foligno, 31 maggio 1928.

Ceccherelli Alberto. — Le applicazioni della ragioneria. Firenze, Le Monnier, 1928.

Condini Cornelio. — Quarta e sesta puntata delle «Attività della Venezia Tridentina». Dedicate alla partecipazione della Venezia Tridentina alla Fiera-Esposizione internazionale di Milano (12 aprile-19 giugno 1928). Trento, Arti Grafiche Tridentine, 1928.

Cova Giovanni. — Alcune osservazioni sulle esercitazioni di ragioneria da farsi negli Istituti tecnici; in *Rivista italiana di ragioneria*, Roma, giugno 1928.

D'Alberto Ugo. — Come si fa il direttore amministrativo e commerciale in uno stabilimento industriale. (II Premio al concorso nazionale fascista dirigenti aziende industriali - Roma). Feltre, prem. stab. Panfilo Castaldi, 1928.

D'Alvise Pietro. — Sul tema delle riserve nascoste nei bilanci delle Società per azioni. Estratti primo e secondo, in 44 pagine dagli *Annalen der Betriebswirtschaft*, periodico plurilingue diretto dal prof. dott. A. Heber, dell'Istituto tecnico superiore di Damstadt, edito a Berlino, Libreria ed. Leopoldo Weiss, Tristanstrasse, 19.

— Esercizi aziendali, prolungamenti finanziari e relativi conti irrazionali, modo di evitarli; in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, novembre 1928.

Demaria Giovanni. — Le teorie monetarie e il ritorno all'oro. Bocca, Torino, 1928. L. 30.

Dessoli Domenico. — Rimborso graduale del capitale sociale e registrazioni relative a Partita Doppia comune; in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, giugno 1928.

De Stefani Alberto. — Colpi di vaglio. Commento alla finanza. Milano, Treves, 1928.

Durante Dino. — Motivato parere su disposizioni statutarie di banca; in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, ottobre 1928.

Fredas Pietro. — Sulla efficacia delle clausole contenute nella fattura (appunti di diritto commerciale); in *Rivista italiana di ragioneria*, Roma, aprile-maggio 1928.

Frisella Vella Giuseppe. — La politica commerciale doganale italiana nel dopo guerra; in *Riforma sociale*, 1928.

— Il traffico fra l'America e l'Oriente attraverso il Mediterraneo. Il porto di Palermo. Sandron, Palermo, 1928. L. 15.

— Temi e problemi sulla così detta questione meridionale con introduzione e bibliografia. Palermo, casa ed. La Luce, 1928.

Gangemi Lello. — Ideologie internazionali e realtà nazionali. (La Convenzione di Washington sulla durata del lavoro). Estratto da *La Vita Italiana*, maggio 1928, Roma, La Vita Italiana, 1928.

— Leggi economiche, fascismo e corporativismo. Estratto dal n. 10 (ottobre 1928) della *Rivista bancaria*, Milano, via Meravigli, 14.

Gatti G. M. — Dizionario scolastico italiano-francese; francese-italiano. Bologna, stab. poligr. riuniti, 1928. 1 Vol. legato in tela L. 15.

Lasorsa Giovanni — Lezioni su La Organizzazione e le Fonti della statistica demografica ed economica. Volume primo: Organizzazione e Fonti della statistica demografica, pp. 295. Cedam, Padova 1928.

— Indagini sulla mortalità delle società italiane per azioni, in *Giornale degli Economisti*, ottobre 1928.

Lattes Alessandro. — Note di diritto commerciale e marittimo dagli statuti savonesi del Medio Evo. Genova, tip. Artigianelli, 1928.

Lorusso Benedetto. — Calcoli e documenti commerciali. Quinta edizione riveduta ed aggiornata. Bari, Laterza, 1928, L. 18.

— La stabilizzazione della lira e la rivalutazione dei patrimoni; in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, marzo 1928.

Lumia Cristoforo. — Elementi di amministrazione e contabilità militare. Parma, tip. riunite Donati, pag. 262. L. 12,50.

Mainardi G. B. — A proposito della curatela fallimentare e del nuovo ordinamento proposto dal giudice Chiello di Roma; in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, ottobre 1928.

Malinverni Remo. — L'unificazione nel campo contabile; in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, giugno, luglio-agosto 1928.

— La rilevazione dei costi nei suoi aspetti economici e contabili più recenti. Roma, Emos, 1928. L. 30.

— La conoscenza dei costi. Scopi e vantaggi; in *Rivista italiana di ragioneria*, Roma, giugno 1928.

— Sulla necessità di un lavoro in comune per la unificazione nel campo dei costi; in *Rivista italiana di ragioneria*, Roma, ottobre 1928.

Masetti Antonio. — Atti e fatti di gestione; in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, aprile 1928.

Masi Vincenzo. — Prontuario di registrazioni in Partita Doppia. Volume 2°. Roma, *Rivista italiana di ragioneria*, 1928. L. 14.

Midili Pietro. — La rilevazione contabile nell'impresa commerciale e sua limitazione di fronte al completo svolgersi della gestione; in *Rivista italiana di ragioneria*, Roma, giugno 1928.

Moro Gerolamo Lino. — Il monopolio del commercio estero nell'Unione delle repubbliche dei Sovieti; in *Rivista internazionale di scienze sociali e di discipline ausiliarie*, Milano, luglio 1928.

Morselli Guido. — L'arte del comprare. Brescia, Vanini, 1928. L. 5.

Mozzi Ugo. — Il finanziamento delle bonifiche. La Terra, 1928, 49.

— Nel campo delle bonifiche. La Terra, 1928, 93.

Novi Teresa. — « As Jon Likle It » di Shakspear, con esame critico e note in italiano. Firenze, Vallecchi, ed., 1928.

— I racconti del mare del Sud, di Jack London. Traduzione. Venezia, Soc. ed. « La Nuova Italiana », 1927.

Pellizzon Ferdinando. — La laurea in economia e diritto e l'iscrizione nell'Albo dei professori; in *Echi e Commenti*, Roma, 1928, 33.

Puccio Guido. — Da «La Vergine delle Rocce» all'Italia di Mussolini: Sbocchi impensati del superuomo dannunziano. Roma, tip. Agostiniana, 1928.

— La questione della lingua italiana a Malta. Collezione dei Quaderni dell'Istituto Naz. Fascista di coltura, Palermo, Sandron, 1928.

Ravenna Silvio. — La struttura economica della provincia di Ferrara. Cenni riassuntivi in occasione della «Settimana ferrarese» 28 ottobre-4 novembre 1928. Ferrara, tip. Emiliana.

Rondinelli Enos. — Una proposta sulla formazione dei bilanci con particolare riguardo alla situazione patrimoniale; in *Rivista italiana di ragioneria*, Roma, aprile-maggio 1928.

Santarlasci Italo. — La vita economica nella provincia di Massa Carrara nell'anno 1926. Edito per conto del Consiglio provinciale dell'Economia di Massa Carrara. Pisa, Arti grafiche Nistri-Lischi, 1928.

Sapori Azelio. — La liquidità negli Istituti di Credito ordinario. U. T. E. T. Torino, 1928, pag. 90 L. 8.

Sassanelli Michele. — Le Casse per l'ammortamento del Debito Pubblico. Breve studio critico. Napoli, 1928.

Scialabba Rosario. — Operazioni e relativa contabilità presso un'agenzia bancaria di città; in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, luglio-agosto 1928.

Strina Giuseppe. — Di un notevole caso di concordato preventivo (dal vero); in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, settembre-ottobre 1928.

Tramonte Salvatore. — La tecnica della deflazione cartacea; in *Rivista italiana di ragioneria*, Roma, settembre-novembre 1927; febbraio, aprile-maggio 1928.

— La revisione dei costi di produzione; lezione pubblica svolta il 31 maggio 1928 all'Istituto fascista di coltura di Milano, a chiusura del corso di tecnica cooperativa tenutosi presso la Federazione provinciale milanese delle cooperative. Milano, off. graf. P. Caimi, viale Monte Santo 8.

Vianello Vincenzo. — Tendenze nuove negli studi di ragioneria; in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, maggio 1928.

Zappa Gino. — La disconosciuta limitatezza delle rilevazioni di conto sistematiche; in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, novembre 1928.

N O Z Z E

Campisi dott. prof. Giuseppe con
dott. prof. Ada Vecchiotti

Catanzaro, 25 agosto 1928

Caprioli prof. dott. Mauro con
dott. Rosa Schiavo

Nocera Superiore-Pareti, 18 agosto 1928

- Curtabili* dott. Angelo con
Liropeya de Léon
Montevideo, 20 agosto 1928
- Frugis* prof. dott. Paolo con
Michelina Tarantini
Polignano a Mare, 10 settembre 1928
- Fusco* dott. Athos con
Linda Russo
Alessandria d' Egitto, 11 ottobre 1928
- Levi Luisada* dott. Augusto con
Pia Gennai
Pistoia, 27 agosto 1928
- Mortillaro* dott. Mattia con
tenente comm. Giuseppe Ardizzone
Venezia, 15 novembre 1928
- Visonà* dott. Arturo con
Belma Rosa Dal Brun
Schio, 15 novembre 1928
-
-

NASCITE

Rinnoviamo vivissime felicitazioni e fervidi auguri:

al prof. dott. Agatino *Amantia* e signora, per la nascita della figlia *Vita Carmela* (Catania, 2 settembre 1928).

al prof. dott. Baldo *Baldi* e signora, per la nascita della figlia *Francesca Maria* (Livorno, 2 ottobre 1928).

al dott. Antonio *Barboni* e signora, per la nascita della figlia *Floriana* (Forlì, 10 dicembre 1928).

al dott. Manfredo *Cuccolini* e signora, per la nascita della figlia *Maria-Paola* (Firenze, 25 dicembre 1928).

al dott. Antonio *Ceolin* e signora, per la nascita della figlia *Carla Rosita* (Venezia, 7 ottobre 1928).

al dott. Ugo *D'Alberto* e signora, per la nascita del figlio *Lauro* (Feltre, 30 dicembre 1928).

al dott. cav. Giorgio *D'Este* e signora, per la nascita del figlio *Gilberto-Benvenuto* (Torino, 8 novembre 1928).

al dott. Mario *Saggin* e signora, per la nascita del figlio *Gian Paolo Domenico* (Padova, 9 luglio 1928).

al dott. Mario *Santon* e signora, per la nascita del figlio *Giancarlo* (Agordo, 25 ottobre 1928).

al dott. Ildebrando *Zara* e signora, per la nascita della figlia *Liliana* (Mantova, 7 luglio 1928).

Mandateci sempre copia delle vostre pubblicazioni per la Biblioteca dell' Associazione.

I Nostri Morti

L'Associazione deve piangere la morte del socio dott. **Giacomo di Nola**, che a soli 47 anni si spegneva il 5 maggio scorso in Firenze.

Frequentò negli anni 1898-99 e successivi la nostra sezione di Ragioneria e computisteria, ottenendo nel 1902 il certificato di corso compiuto e nel 1908 la laurea per titoli. Subito dopo entrò in un importante stabilimento di garzatura e rifinitura di tessuti, impiantato a Pisa, e di cui tenne per vari anni, con molta competenza, la direzione. Date le dimissioni, coadiuvò nell'azienda paterna pel commercio dei tessuti e filati, fino a che sotto la sua direzione fu edificato a Bibbiena (Casentino) un grande stabilimento per l'estrazione del Tannino, denominato « Società industrie tanniche », del quale tenne per molti anni la carica di Consigliere delegato, portando così la società sotto la sua attiva direzione ad un grande sviluppo. A Bibbiena egli fu anche consigliere della Banca Agricola locale, e vice presidente della R. Scuola montatori elettricisti, facendosi ovunque franco e deciso; così che la sua morte fu accolta con vivo dolore.

Alla memoria di questo egregio Cafoscarino l'Associazione rivolge un affettuoso saluto, porgendo alla famiglia vive condoglianze.

Anche la prof. **Elena Luxardo** ci ha lasciato, or sono pochi mesi; e vogliamo ricordare agli amici anche questa gentile signorina, che fu una delle più colte e simpatiche figure della grande famiglia della Scuola e del Fascio femminile veneziano.

Venuta dalla natia Mantova a studiare alla Scuola nostra, Elena Luxardo ne uscì diplomata nel magistero di lingua francese nel 1906; insegnò, fin dal 1911, cultura generale alla Scuola professionale « Vendramin Corner », ufficio che ben si addiceva a lei, che per natura e tradizioni era meravigliosamente disposta a preparare le anime; tenne anche per vari anni l'incarico di lingua francese all'Istituto tecnico di Venezia. Colta, intelligente, geniale, attiva, dopo il faticoso lavoro di insegnante dedicò tutte le sue energie, non risparmiando certo tempo e fatiche, alle organizzazioni giovanili e alla biblioteca del Fascio femminile.

Nobilissima e forte d'animo, si da nascondere a quanti la circondavano, pur non trascurando tutte le cure che la scienza suggeriva, il male che la tormentava e che a soli 45 anni la conduceva alla tomba, tempra mirabile di docente e di instancabile organizzatrice, Ella lascia ovunque ricordi affettuosi e amari rimpianti, si da farci ripetere devotamente: Memoria eius in benedictione!

Il giorno 9 novembre, nella sua abitazione in Fiume moriva improvvisamente, fra il pianto della sposa, alla quale si era unito pochi giorni

prima e precisamente il 4 ottobre, il Dott. Rag. **Cesare Quaglioni**, Condirettore della Raffineria di Oli Minerali in Fiume.

Nato il 3 agosto 1897 a Piove di Sacco (Padova) frequentò le scuole secondarie a Padova e a Venezia, facendosi subito notare per la sua intelligenza e facilità nell'apprendere.

Ben presto egli prese contatto con Aziende private desiderando mettersi in grado di conoscere la pratica commerciale e di essere utile al più presto a sè e agli altri.

Entrato nella nostra Scuola dovette subito interrompere gli studi per la guerra alla quale partecipò con entusiasmo, compiendo il suo dovere d'italiano. Ufficiale del Genio nelle sanguinose trincee del Carso e del Montello, lo troviamo alla fine della guerra a Rodi ad affermare l'espansione della Patria. Conseguita la laurea in Scienze Economiche e Commerciali nel luglio 1921, entrò alla Banca d'Italia e destinato alla sede allora istituita a Fiume con criteri altamente patriottici.

Per il suo valore e per la serena obiettività nel lavoro fu chiamato dalla fiducia di S. E. l'on. Ettore Rosboch a far parte della Direzione della Raffineria di Oli Minerali di Fiume, la più importante azienda della città che il Governo volle saggiamente nazionalizzare. Egli assolse brillantemente il difficile compito affidatogli portando il suo prezioso contributo al sempre maggior sviluppo della Raffineria.

Nei sei anni di permanenza a Fiume, di cui cinque presso detto stabilimento, egli era riuscito per la sua rara intelligenza e bontà a farsi amare e stimare da quanti lo conobbero. Pel suo prodigarsi pel bene dei Fiumani, che lo consideravano come proprio cittadino, fu ben presto chiamato a coprire varie cariche nelle Società e banche locali, all'Unione industriale fascista e ultimamente fu nominato membro effettivo del Consiglio dell'Economia, e lo troviamo fra i primi propugnatori dei diritti dei ragionieri diplomati in Fiume.

Per tutte queste sue doti di cuore e intelligenza i funerali assunsero il significato di una commovente manifestazione di stima e cordoglio, e la stampa di Fiume e di Padova hanno voluto manifestare il proprio dolore per la morte immatura di tanto bene amato cittadino.

Gli antichi compagni di studio del camerata indimenticabile, inviano alla desolata famiglia dell'estinto, i sensi del più profondo cordoglio.

Il prof. **Consiglio Ricchetti**, nato a Venezia il 29 ottobre 1875, aveva frequentato la Scuola nostra negli anni 1892-93 e 1896-97, ottenendo nel 1898 il diploma di economia consolare.

Egli, subito dopo la laurea, si dedicò, oltre all'amministrazione del proprio patrimonio, anche a varie iniziative di sviluppo edilizio, tanto in città come al Lido. In seguito fece parte, quale consigliere, di società industriali, come la ex Fonderia di Treviso, il Trucchiolo di Carpi, l'anonima Baldi per imprese edilizie e qualche altra compartecipazione in piccole aziende locali, portando ovunque il consiglio della sua superiore competenza. Fu uno dei fondatori dell'Istituto Veneto d'arti grafiche e della

Soc. An. Xilite, dalla quale si appartò quando l'indirizzo non fu consono ai suoi intendimenti, e socio fondatore della Banca Popolare Cooperativa di Venezia, fino all'assorbimento da parte della Banca Popolare di Novara.

Non ambì mai cariche nè onori, e ultimamente viveva appartato non conservando che la reggenza della Banca d'Italia, sede di Venezia, profondendo, amatore e cultore dell'arte, il suo buon gusto nell'adobbo della sua casa in Venezia e della sua villa in Asolo, dove contava e sperava di vivere in tranquillità in mezzo alla pace delle belle colline trevigiane. Morì invece ai primi del giugno scorso, lasciando cospicue beneficenze a favore delle opere israelite di Venezia e di altri istituti di beneficenza della sua città natale.

Alla vedova ed ai congiunti, l'Associazione presenta l'espressione del Suo vivo cordoglio.

Dopo lunghissima malattia, ribelle ad ogni cura, il 18 giugno scorso in Udine, non ancora cinquantenne, moriva il prof. **Achille Tanzarella**.

Nativo di Ostuni, in provincia di Lecce, si iscrisse alla scuola nostra quale uditore nel 1898; passò per l'anno scolastico 1901-02 al 2° corso della sezione ragioneria e computisteria, ottenendo nel 1904 il certificato di corso compiuto, e nel 1909 la laurea per titoli per l'insegnamento della ragioneria e computisteria.

Dapprima ebbe vari impieghi privati; solo nel 1912 iniziò la sua carriera di insegnante, tenendo fino al 1922 l'incarico dell'insegnamento della computisteria, ragioneria e tecnica nell'Istituto tecnico di Taranto, nella R. Scuola tecnica e nel R. Istituto Scuola commerciale di Salerno. In seguito a concorso fu nominato nel 1920 titolare in prova di ragioneria e tecnica commerciale nello stesso Istituto di Salerno, e con R. D. 1 febbraio 1922 fu confermato stabile.

Dietro sua domanda, nello stesso anno 1922 fu trasferito alla cattedra di ragioneria e computisteria del R. Istituto tecnico di Padova, e nel 1924 fu assegnato alla cattedra di tecnica commerciale.

Tenne anche l'incarico, dal 1924 fino alla morte, di ragioneria nella Scuola di scienze sociali della R. Università di Padova, e nel 1926 fu insegnante di ragioneria nel corso di perfezionamento per i segretari comunali nelle R. Università di Padova e di Ferrara.

La sua attività di insegnante non gli vietava di dedicarsi pure alla libera professione, esercitata con proficui risultati in Padova e Venezia, nè di pubblicare un libro su « Contabilità agraria applicata alle aziende condotte in economia » nel 1912.

L'Associazione partecipa con tutto l'animo allo strazio della famiglia del valoroso prof. Tanzarella, del quale serba il ricordo più vivo.

Il cav. uff. dott. **Cesare Vernier** si è spento dopo lunga infermità in Cagliari, sua città d'elezione il 27 luglio scorso nell'età di 71 anno.

Nel 1880, ottenuto, dalla nostra Scuola il certificato di corso compiuto

della sezione di economia e diritto, diresse per la ditta Salomone i lavori di costruzione del Porto di Tortoli in Sardegna, e con la ditta Zamberletti attese agli importanti lavori del Porto di Cagliari; contemporaneamente assunse con altro socio la rappresentanza delle Assicurazioni Generali di Venezia, contribuendone efficacemente alla diffusione nell'Isola, specie del Ramo Vita e Ramo Incendi. Per circa 25 anni consultore, gestore, direttore del dazio consumo di Cagliari, ebbe lusinghiere attestazioni di stima dai suoi superiori per le sue rare doti di ingegno e di capacità.

Nel 1903 fondò la Banca Cesare Vernier & Manfredi, pel piccolo commercio bancario, che ben presto trasformò in Società Vernier & C., che si rese in breve altamente benemerita in tutta l'isola pel miglioramento del mercato del credito. Il compianto consocio rese anche le sorti del Dazio Consumo di Cagliari nel novennio 1912-1920, e gestì per un decennio l'Azienda Daziaria di Iglesias in unione alla Ditta Trezza; pure in questi uffici egli assolse sempre con molto plauso il suo compito. Il dott. Vernier copri a Cagliari importanti cariche pubbliche: per diversi anni fu consigliere di quella Camera di commercio. Ultimamente era membro esperto della Magistratura del lavoro (pel ramo bancario) presso la Corte d'Appello di Cagliari.

Alla memoria del distinto consocio, che nella bella Isola prodigò la sua apprezzata attività, inviamo il nostro devoto e mesto rimpianto, e porgiamo vive condoglianze alla famiglia.

Un altro fra i più antichi studenti della Scuola e uno dei primissimi nostri soci è scomparso: il dott. comm. **Giambattista Zanelli**.

Nato a Crema il 7 maggio 1853, si iscrisse a Ca' Foscari, nella sezione economia nell'anno 1875-76, ottenendovi il certificato di corso compiuto e in seguito, nel 1908, la laurea in economia per titoli.

Entrato subito nelle Intendenze di finanza, fu presto apprezzato per la sua rara competenza. Nel 1898, anno in cui divenne nostro socio, era primo segretario dell'intendenza di Finanza di Cuneo; qualche tempo dopo venne promosso ragioniere capo dell'Intendenza di finanza di Milano, donde passò intendente di finanza a Sondrio, Bergamo e a Milano. In questa ultima città rimase fino al 1921, epoca in cui fu collocato a riposo per i raggiunti limiti di età e di servizio.

Durante la sua lunga carriera egli rese importanti servizi all'Amministrazione delle finanze e gli furono affidati importanti e delicati incarichi. Era insignito dei titoli di Grande ufficiale della Corona d'Italia e di ufficiale Mauriziano. Passò gli ultimi anni del suo meritato riposo a Milanino, allietato dall'affetto dei figli ing. Paolo e ing. Franco, e accarezzato dagli adorati nipotini. Si spense serenamente il 30 settembre scorso, lasciando in tutti il più accurato ricordo.

Alla famiglia dell'illustre scomparso giunga l'espressione del cordoglio più vivo della nostra Associazione che lo ebbe socio affettuoso e fedele.

Il 2 giugno scorso moriva a Roma il gr. uff. prof. dott. **Ulisse Zanotti**, direttore generale onorario del Ministero dell'Economia Nazionale e R. Commissario per la Cassa di Risparmio di Terni.

Nato a Ravenna l'8 settembre 1860, s'era iscritto alla sezione economia e diritto della nostra scuola nell'anno scolastico 1878-79 frequentando regolarmente i cinque corsi di studio di cui allora si componeva la sezione, ed ottenendo nel 1883 il certificato di corso compiuto. Nel 1906 ebbe la laurea per titoli.

Nominato funzionario del Ministero dell'Industria e commercio, collaborò col Bodio, che lo ebbe carissimo, all'ufficio statistica. Appena trentenne, fu capo gabinetto del Ministro dell'agricoltura Guicciardini, e di molti altri Ministri a quello successivi. Quando Zanardelli salì alla presidenza, lo volle e lo tenne sempre con sé; così pure fu prezioso collaboratore dell'on. Rava nei vari Ministeri di cui fu titolare. Nominato capo del personale e successivamente direttore generale del Ministero dell'Economia Nazionale da S. E. Belluzzo, il Zanotti venne collocato a riposo col titolo di direttore generale onorario. Ma egli non cessò di dare ancora la sua alacre attività, ch'è nominato R. Commissario per la Cassa di Risparmio di Terni, resse quell'importante Istituto con sani criteri di equilibrio e di giustizia non disgiunti da quello spirito rinnovatore dell'Italia fascista.

Lascia un'opera pregevole su « L'agricoltura e le Casse di Risparmio ordinarie » pubblicata nel 1893; Era insignito di varie onorificenze, ricordiamo la Croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro; la Croce di seconda classe dell'Ordine di S. Stanislao, che ebbe dallo Czar di Russia in occasione della firma del Trattato Italo-Russo, la nomina a gr. uff. dell'Ordine del Tesoro Sacro del Giappone. in occasione della stipulazione del Trattato italo-giapponese.

Era stimato ed amato da tutti per le sue rare doti di mente accompagnate da una singolare finezza e signorilità di maniere, per cui unanime fu il compianto per la sua perdita improvvisa.

L'Associazione, che ebbe lo Zanotti fra i primissimi suoi soci e al quale ebbe occasione di rivolgersi per aiuti agli studenti della Scuola, s'inchina reverente dinnanzi alla sua cara Memoria.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DI SOCI

Rinnoviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio:

al dott. Umberto *Anversa*, Gorizia, via Garibaldi 5, per la morte della sorella; al prof. dott. Carlo *Battistella*, viale Fratelli Bronzetti, 35 Milano, che ha perduto l'unica sorella, decorata di medaglia d'argento e medaglia di bronzo al valor militare e medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana per atti eroici compiuti durante la guerra; al dott. Domenico

Bertoli, Treviso, viale Verdi, per la morte della mamma; al dott. Plinio *Buonamici*, Colonnata (Firenze), via Giacosi 11, che ha perduto la giovane sposa; al dott. Arturo *Catelani*, Lucca, via S. Croce 30, per la morte del padre; al dott. Mario *Danieletto*, Società Italiana dell'Alluminio in Mori (Trento) che ha perduto la sorella; al conte prof. Giulio *Di Varmo S. Damele*, Mortegliano (Udine), che ha perduto la mamma, esempio di illuminata carità e bontà; al prof. dott. Orazio *Ercolino*, R. Istituto tecnico Benevento, per la morte del padre; al dott. Antonio *Lavagnolo* della Cassa di Risparmio di Venezia, per la morte della suocera; al prof. dott. Giuseppe *Lovero* del R. Istituto commerciale di Bari, per la morte della mamma; al comm. Giorgio *Mameli*, segretario particolare di S. E. il Ministro degli Esteri, che ha perduto la giovane sposa in un incidente automobilistico; al prof. avv. comm. Roberto * *Montessori*, della R. Università di Parma, per la morte della mamma; al dott. Filippo *Ongarato*, vice segretario generale dell'Unione Industriale fascista per la provincia di Vicenza, che ha perduto il padre, valoroso colonnello nella guerra di Libia e in quella 1915-1918; al dott. Bruno *Orsetti*, Credito Italiano, direzione centrale di Milano, per la morte del padre; al dott. Piero *Pellegrinotti*, Venezia, via 22 marzo, 2065, per la morte del fratellastro; ai dottori Adriano e Vittorio *Rova*, Venezia, S. Canciano, 5630, per la morte della sorella; al dott. Mario *Saggin*, Padova via Stampa 22, che ha perduto il padre; al dott. gr. cordone Bonaldo *Stringher*, Governatore della Banca d'Italia, per la morte della sorella; al dott. Carlo *Vicini*, Monte dei Paschi, Lucca, per la morte del padre; al prof. dott. Felice * *Vinci*, professore stabile di statistica nel R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia, che ha perduto la sposa, a pochi mesi dalle nozze; al dott. Barbato *Zanoni*, Concordia, direttore Banca Mutua Popolare di Mantova, filiale di Concordia, per la morte della sua bambina.

LUTTI FRA GLI STUDENTI

In seguito a tragico incidente di volo moriva lo scorso settembre il giovane studente *Pietro Rodella*. Nato a Vicenza il 6 febbraio 1901, si era iscritto alla nostra sezione commercio nell'anno scolastico 1919-20, ma non aveva dato che pochissimi esami, perchè s'era dedicato alla carriera aviatoria nella quale aveva già raggiunto il grado di tenente.

40703

MARIO BALDIN — Direttore responsabile.

= 14.605 =

Società Anonima ACCIAIERIE E FERRIERE LOMBARDE

Capitale Sociale L. 55.000.000

Sede in MILANO - Via Gabrio Casati - N. 1

STABILIMENTI

- SESTO S. GIOVANNI (MILANO) — *Stab. Unione*: Acciaieria, Laminatoi, Fonderia di ghisa, acciaio e bronzo. *Stab. Concordia*: Laminatoi per lamiere e lamierini; Fabbrica tubi saldati e bulloneria. *Stab. Vittoria*: Trafileria di acciaio e ferro; Corderia; Reti; Laminatoi a freddo. *Stab. Vulcano*: Leghe metalliche.
- MILANO — Ferriera e Fabbrica tubi di acciaio senza saldatura « Italia ».
- VOBARNO (BRESCIA) — Laminatoi; Fabbrica tubi saldati e avvicinati; Trafileria; Punteria.
- DONGO (COMO) — *Stab. Forno*: Laminatoi e Fonderia Ghisa. *Stab. Scanagatta*: Fabbrica tubi di acciaio senza saldatura per aeronautica, cicli, ecc.
- ARCORE (MILANO) — Trafileria; Fabbrica lamiere perforate; Tele metalliche; Reti; Griglie artistiche.
- BOFFETTO VENINA - ARMISA (VALTELLINA) — *Impianti Idroelettrici*.

PRODOTTI PRINCIPALI

Lingotti in acciaio dolce e bronzo e ad alta resistenza. - Acciai speciali e fusioni di ghisa, acciaio - Ferro manganese, ferro silicio, ghisa speculare, ecc. - Ferri ed Acciai laminati in travi e barre tonde, quadre, piatte, sagomati diversi - Rotaie e binarietti portabili - Lamiera - Largo-piatti - Lamierini - Vergella per trafileteria - Filo ferro e acciaio e derivati - Funi metalliche - Reti - Tele - Punte - Brocche da scarpe - Bulloneria - Laminati a freddo - Moietta - Nastri - Lamiera perforate - Cerchi per ciclismo e per aviazione - Catene Gall e catene a rulli - Rondelle Grower - Tubi « Italia » di acciaio senza saldatura per condotte d'acqua, vapore, gas, aria compressa - Tubi per caldaie d'ogni sistema - Candelabri - Pali tubolari - Colonne di sostegno - Tubi di acciaio extra sottili per aeronautica, cicli, ecc., - Tubi saldati per gas, acqua, mobilio - Sagomati vuoti - Raccordi - Nipples, ecc. - Tubi avvicinati e derivati per mobilio, cicli, ecc.

CARBURO DI CALCIO

Indirizzi: Corrispondenza - Acciaierie e Ferriere Lombarde - Via Gabrio Casati, 1

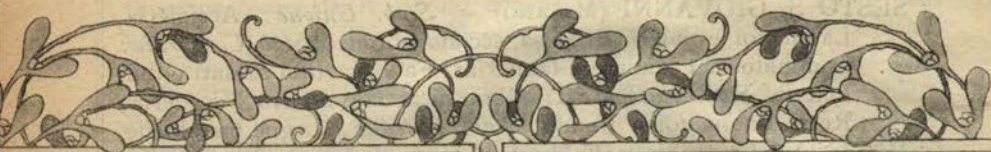
Telegrammi: IRON - Milano

Telefoni: 88-540; 88-541; 88-542; 88-543; 88-544.

SNIA-VISCOSA

SOCIETÀ NAZIONALE
INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
CAPITALE LIRE UN MILIARDO INTERAMENTE VERSATO

TORINO



Venaria Reale



Stabi di Pavia



Stabi di Cesano Maderno



Stabi di Abbazia di Stura

